SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 — Num. 265 — Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

Martedì-Mercoledì 8-9 Novembre 1938 — Anno XVII — (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: [illegible] ... Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: ... Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Inaugurazione della sessione alla Camera inglese

La prossima applicazione del patto italo-britannico nel discorso di Re Giorgio

Il Sovrano dice: "Io credo che l'accordo confermerà le buone relazioni tradizionali così felicemente e per tanto tempo esistenti fra i due Paesi,,

Londra, martedì sera.

Inaugurando la nuova sessione parlamentare, il Sovrano ha pronunziato il seguente discorso:

« Le mie relazioni con le Potenze straniere continuano ad essere amichevoli ed il mio Governo farà tutto quanto è in suo potere per promuovere e sviluppare la buona comprensione nello spirito della dichiarazione anglo-tedesca di Monaco del 30 settembre.

« L'accordo negoziato nell'aprile scorso fra il mio Governo e il Governo italiano entrerà fra breve in vigore ed io credo che quest'azione confermerà le buone relazioni tradizionali, così felicemente e per tanto tempo esistenti fra i nostri due Paesi, contribuendo, così, ulteriormente alla causa della pace europea ».

Accennando al conflitto nippo-cinese, il Re ha detto:

« Il mio Governo è pronto, in qualunque momento, quando le parti in conflitto nell'Estremo Oriente lo desiderino, a contribuire all'ottenimento di una sistemazione che assicuri una pace duratura in quella parte del mondo. Per intanto i miei Ministri fanno tutto quanto è in loro potere per salvaguardare gli interessi britannici nella sua interezza ».

Passando, poi, al problema dell'efficienza bellica del Paese, Re Giorgio ha detto:

« Sebbene l'attrezzatura e la espansione delle forze difensive siano in rapido progresso, si sono potute constatare, nei gravi momenti che abbiamo vissuto, talune deficienze nella nostra preparazione difensiva militare e civile. A queste si porrà rimedio e i miei Ministri hanno già preso in esame la materia alla luce dell'esperienza acquisita e si faranno i passi necessari per accelerare e completare le misure già in corso d'esecuzione ».

Il Sovrano ha, poi, concluso, occupandosi della situazione economica interna e delle questioni sociali del Paese.

Nel suo discorso Re Giorgio ha pure dato l'annuncio ufficiale dell'accettazione dell'invito rivoltogli da Roosevelt di visitare gli Stati Uniti nel prossimo anno.

Una recente fotografia di Re Giorgio d'Inghilterra

L'odierno urto elettorale fra il partito di Roosevelt e quello repubblicano

New York, martedì sera.

Col tempo piovoso e freddo che prevale nella zona della Costa atlantica è molto probabile che l'affluenza degli elettori alle urne, specialmente nei distretti rurali, sia scarsa. Pioggia e neve sono annunciate anche nella Pensilvania e nell'Ohio.

Naturalmente, i due partiti in lizza prevedono la vittoria dei propri candidati. Il Ministro delle Poste, James Farley, è convinto che gli elettori approveranno oggi alla Camera col loro voto la politica di Roosevelt. Il repubblicano Hamilton accusa i democratici di far ricorso a mezzi coercitivi per assicurarsi i voti dei disoccupati sussidiati e di coloro che sono stati impiegati nel lavoro, per alleviare i disagi della disoccupazione.

Particolarmente accanita sarà oggi la lotta per la nomina dei Governatori negli Stati di New York e del Michigan e per la scelta dei senatori nell'Ohio e nel Cansas, dove i due partiti contano su forze che quasi si bilanciano.

Dai pronostici del *Daily News* di New York, basati sul consueto referendum giornalistico fra i lettori, risulterebbe che Thomas Dewey, repubblicano, godrebbe maggiori simpatie e, perciò, avrebbe superiori probabilità di vittoria dell'attuale Governatore dello Stato, Lehman. A Wall Street l'ebreo Lehman è dato vincitore a due contro uno. I repubblicani dànno a 8 contro 1 la vittoria del loro candidato Dewey. Se quest'ultimo vincesse alle odierne elezioni, diverrebbe uno dei più probabili candidati del partito repubblicano alle elezioni presidenziali del 1940.

Dewey, di fronte all'accusa rivolta dagli avversari al suo partito, di avere cioè tendenze antisemite, ha tenuto a dichiarare che egli non conta sull'appoggio di coloro che fanno una questione di razza nei confronti dell'attuale governatore Lehman.

I Sovrani d'Inghilterra visiteranno gli Stati Uniti nel prossimo anno

L'invito di Roosevelt e l'accettazione di Re Giorgio

Hyde Park, martedì sera.

Il Presidente Roosevelt ha invitato Re Giorgio e la Regina Elisabetta d'Inghilterra a visitare l'anno prossimo gli Stati Uniti. Nel dare la conferma ufficiale di questa notizia, un comunicato della Casa Bianca dice che il Presidente è felice di apprendere che il Re e la Regina della Gran Bretagna sperano di potere accettare il suo invito per la prossima estate. Nessun programma ben definito è stato finora tracciato, ma si ritiene che i Sovrani inglesi potranno trattenersi negli Stati Uniti quattro o cinque giorni.

Si apprende nel contempo da Londra che Re Giorgio nel discorso della Corona ha annunciato di aver accettato l'invito.

Favorevoli impressioni parigine per i nuovi accordi economici

ed i ripresi scambi turistici

fra Italia e Francia

Parigi, martedì sera.

I nuovi accordi economici franco-italiani, stipulati dalla Commissione mista riunita a Roma, e l'annuncio del prossimo ritorno alla normalità negli scambi turistici fra i due Paesi sono favorevolmente commentati in questi ambienti ufficiosi, che ne traggono buon auspicio per il miglioramento dei rapporti franco-italiani nel momento in cui il nuovo Ambasciatore di Francia inizia a Roma la sua missione.

Sensibile svalutazione del *peso* argentino

Buenos Aires, martedì notte.

Con decreto del Ministero delle Finanze, il tasso ufficiale di cambio del peso, rispetto alla sterlina, è stato portato da 16 a 17; per evitare che la nuova quotazione danneggi i possessori dei permessi di cambio, a costoro il peso verrà dato a 16 rispetto alla sterlina se essi esauriranno i permessi prima del prossimo gennaio.

Agli importatori è stato notificato che essi, a cominciare dal primo dicembre, dovranno richiedere le divise estere necessarie al loro commercio con notevoli anticipi.

Severe misure in Polonia circa il commercio dell'oro, dei gioielli e delle divise

Varsavia, martedì sera.

Un decreto firmato ieri dal Presidente della Repubblica rinforza considerevolmente le disposizioni in vigore sino ad ora circa il libero commercio dell'oro e delle divise estere. Il decreto interdice l'esportazione di oro, di monete estere, di oggetti d'oro, di gioielli e di pietre preziose senza autorizzazione da parte della Commissione delle divise. Vieta pure, senza autorizzazione, tutte le operazioni fatte dai polacchi e dagli stranieri residenti in Polonia su crediti, rendite, capitali, titoli, valori, immobili ecc. depositati all'estero.

Prevede, infine, per i polacchi e per gli stranieri residenti in Polonia, l'obbligo di dichiarare i crediti ed i beni che posseggono all'estero.

Infine l'intervento della Borsa di Varsavia è reso obbligatorio per tutte le operazioni con l'estero.

Una visione dell'Ambasciata del Reich a Parigi, dove, com'è noto, un giovane giudeo polacco, Herschel Grynszpan, ha sparato ieri cinque colpi di rivoltella contro il Segretario von Rath, nipote dell'Ambasciatore, ferendolo gravemente.

L'Internazionale ebraica sulla via del crimine e del sangue

Chi ha armato la mano del feritore di von Rath?

Una serie di interrogativi senza risposta - Il delitto è frutto di un complotto giudaico e svela una continua opera di nefandi incitamenti

Parigi, martedì sera.

Perdura l'impressione penosa provocata dall'attentato contro von Rath. La stampa riconosce che il delitto è senza giustificazione, eccezion fatta, tuttavia, per gli organi del fronte popolare i quali, cercando attenuanti al delitto, tentano di scaricarsi delle responsabilità morali e politiche che loro incombono quali agitatori quotidiani dell'odio contro gli Stati totalitari.

Il medico di Hitler

Le condizioni del ferito permangono estremamente gravi, tanto che è stato finora impossibile interrogarlo. Hitler, informato dell'attentato, ha fatto chiedere notizie sullo stato della vittima, non solo, ma ha inviato rapidamente a Parigi il suo medico personale dottor Brandt, nonchè il prof. Magnus, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Monaco. Appena esaminato il ferito, essi riferiranno al Führer.

Dal canto loro, tanto Daladier quanto Bonnet si sono premurosamente interessati dello stato di von Rath.

L'inchiesta della polizia ha messo in luce che l'adolescente assassino è entrato in Francia fra il 1935 e il '36 in data per ora indeterminata. Solo il 1.o aprile 1937 egli fece richiesta della carta di identità che gli fu rifiutata l'11 agosto 1937 con l'invito a lasciare il territorio francese. Il Grynspan, che alloggiava presso gli zii, venne per un certo tempo tenuto nascosto in una soffitta dello stesso stabile. Per questo favoreggiamento, gli zii del giovane sono stati ieri arrestati. Da oltre un anno, l'assassino viveva solo a Parigi in albergo.

Con quali mezzi ha potuto provvedere al suo sostentamento? Il giovane ebreo precisa di aver vissuto con trenta franchi ricevuti dal padre da Hannover. Quand'anche avesse ricevuto tale somma, il che non è stato ancora accertato, essa sarebbe stata sufficente per vivere a Parigi due mesi al massimo, ma non un anno e più. Chi lo ha sovvenuto durante tale lungo periodo di tempo? L'aspetto fisico e vestimentario dell'attentatore rivela che non difettava di mezzi, per quanto non esercitasse alcun mestiere.

La rivoltella è stata da lui acquistata un'ora prima di commettere il delitto e pagata 245 franchi. Chi gli ha somministrato tale somma? Vi è a Parigi una lega contro l'antisemitismo che, spalleggiata dalla massoneria e dal marxismo, fa opera di eccitazione bestiale e non rifugge neppure dalle aggressioni.

I giornali scrivono che il crimine è suscettibile di avere le più gravi conseguenze, perchè si comprende che le responsabilità non sono solo di ordine amministrativo. E' ingenuo domandarsi, come fanno certi fogli, perchè il decreto dell'ordine di espulsione è stato semplicemente notificato e non eseguito.

Propaganda nefasta

Il giovane ebreo è stato eccitato dalla propaganda degli immigrati ebrei in Francia e, verosimilmente, armato dai centri della propaganda stessa. Prima del suo, altri delitti furono commessi per effetto di complotti ordîti dalla immigrazione politica capitata in Francia.

La parte italiana di tale immigrazione ha ricevuto in questi ultimi giorni un attestato di ringraziamento per la sua prova di « attaccamento » alla Francia. La stampa francese ignora che l'ultimo ringraziamento in ordine di data è stato pubblicato dalla Voce degli Italiani rinnegati tre giorni or sono. Essa porta la firma del signor Clapier, capo Gabinetto del Presidente del Consiglio, il quale ha manifestato il ringraziamento stesso, non per suo conto personale, ma per ordine dell'on. Daladier.

La missiva scritta dal segretario di Gabinetto del Capo del Governo al segretario della sedicente Unione Popolare italiana, che è l'incarnazione attuale della concentrazione antifascista dominata dai comunisti, aveva tanto più sorpreso, in quanto Daladier, nel congresso radicale di Marsiglia, aveva giustamente deplorato che la Francia continuasse ad essere, grazie ad una tolleranza eccessiva, il campo di lotta che turba la Francia stessa all'interno e ne compromette le relazioni con l'estero.

Non possiamo credere che il Governo francese non ammetta solo gli attentati individuali e ammetta, invece, gli attentati contro le Nazioni. Perchè Herriot, Chautemps e Daladier, per non parlare che di personalità politiche « responsabili », hanno espresso dei ringraziamenti per un « attaccamento » alla Francia che è un tradimento verso l'Italia?

Sovente da un gran male può nascere un gran bene. Ciò avverrà, se il delitto del giovane ebreo servirà finalmente a porre in tutta la sua gravità il problema dell'emigrazione politica in Francia e risolvere il problema stesso, oltre che dal punto di vista della sicurezza personale, dal punto di vista delle buone relazioni internazionali. I giuristi si pongono il problema se il delitto, essendo stato compiuto alla sede dell'Ambasciata tedesca, giustifichi la domanda di estradizione dell'assassino che sarà verosimilmente formulata dalla Germania.

Le condizioni di von Rath nel bollettino dei due medici inviati da Hitler a Parigi

Il rapporto al Führer

Parigi, martedì sera.

La clinica dove è ricoverato il segretario tedesco d'Ambasciata von Rath, ferito ieri con 5 colpi di rivoltella dall'ebreo Herschell Feibel Grynspan, comunica che lo stato del paziente è stazionario.

Il dott. Brandt, medico personale di Hitler, ed il dott. Magnus, direttore della clinica di Monaco, hanno inviato un telegramma al Führer al loro arrivo a Parigi.

I due professori si sono immediatamente portati a Chevet al capezzale di Von Rath e, dopo la loro visita, è stato redatto il seguente bollettino:

« Lo stato di salute del Segretario di Legazione Von Rath è serio, soprattutto per quanto riguarda la ferita all'entrata dello stomaco. La considerevole perdita di sangue, causata dalla lacerazione della milza, potrà essere rimediata da altre trasfusioni di sangue. Le operazioni e le cure del dottor Baumgart dànno speranza per lo stato del malato ».

Un rapporto è subito stato inviato dai due medici tedeschi a Hitler.

Un telegramma di von Ribbentrop

Berlino, martedì sera.

Von Ribbentrop, Ministro degli Esteri, ha indirizzato il seguente telegramma a von Rath, Segretario di Legazione a Parigi:

« Ho appreso con la massima indignazione che siete stato vittima di un attentato iniquo.

« Spero fermamente che le vostre ferite non avranno serie conseguenze e vi auguro che presto siate completamente guarito ».

Indignati commenti in Germania

« Il giudaismo ha voluto una lotta senza quartiere e l'avrà! »

Berlino, martedì sera.

Come il Lokal Anzeiger, *così tutta la stampa del mattino lascia pensare che il tentativo di assassinio di von Rath « non rimarrà senza conseguenze per gli ebrei in Germania ».*

Il Berliner Tageblatt *scrive: « L'attentato farà ricadere tutto il suo peso sugli ebrei ».*

Il Zwoelf Uhr Blatt *afferma che « gli ebrei in Germania debbono ancora rendere i conti. Il giudaismo ha voluto una lotta senza quartiere: l'avrà ».*

Dimostrazioni di popolo contro i negozi giudei e la sinagoga di Kassel

Kassel, martedì sera.

La notizia dell'attentato al segretario von Rath dell'Ambasciata di Germania a Parigi ha causato qui fra la popolazione un'effervescenza straordinaria. Delle dimostrazioni hanno avuto luogo contro i negozi giudei e una folla particolarmente numerosa si è riunita davanti alla sinagoga. Parecchi dimostranti sono entrati nell'edificio e hanno in parte danneggiato il mobilio. A Bebra altre manifestazioni hanno avuto luogo contro i negozi ebrei e la sinagoga.

540 giudei boemi diretti alla Liberia sono fermi a Costanza

Bucarest, martedì sera.

Le autorità del porto di Costanza hanno rifiutato di rilasciare i documenti necessari per la partenza al capitano del vapore *Draga*, noleggiato per trasportare 540 giudei dei paese sudetico nella Repubblica africana della Liberia. La misura è stata presa dopo un'ispezione compiuta a bordo, la quale ha rivelato che le condizioni sanitarie della nave non rispondevano neppure alle più elementari esigenze.

Il giudaismo internazionale schierato in aiuto dei bolscevichi di Barcellona

Il significativo tenore di un manifesto degli ebrei antifascisti

Roma, martedì sera.

Il Tevere riproduce in facsimile un manifestino di propaganda distribuito agli ebrei antifascisti a Tangeri. « Gli israeliti debbono aiutare la repubblica spagnuola », afferma solennemente l'intestazione, e quel che segue spiega con abbondanza di particolari perchè i « nobili discendenti di Giuda » debbono piena solidarietà ai distruttori della civiltà spagnuola.

« Non è — dice il manifesto — per la salvezza degli « insignificanti » nuclei giudaici della Spagna che noi lottiamo; ma per impedire il trionfo del Fascismo in Spagna; giacchè i fascisti sono i nazionali « implacabili nemici », mentre i repubblicani cioè i bolscevichi « costituiscono senza alcun dubbio il baluardo contro cui si spezzerà il mito nazista della purezza del sangue ». Segue una specie di grido di guerra che stona stranamente sulla bocca dei giudei: « Ebrei di tutto il mondo: Destatevi! Il trionfo della repubblica spagnuola è il vostro trionfo! ».

Ma subito dopo, placatasi la momentanea foia guerriera, riprendono le querimonie israelitiche: « In Spagna, se vinceranno i repubblicani, tutte le razze potranno trovare rifugio ».

Infine, perchè non resti alcun dubbio sul genere di solidarietà che i giudei di tutto il mondo sono chiamati a offrire alla Spagna bolscevica, si precisa che « gli ebrei debbono prestare al popolo spagnuolo (cioè ai nemici del popolo spagnuolo) un aiuto spirituale e materiale ».

« Il Gran Consiglio — commenta il « Tevere » — nella storica dichiarazione del 1° ottobre, ha affermato che il giudaismo internazionale è in Spagna dalla parte dei bolscevichi di Barcellona. Questi documenti confermano tale verità; e, al tempo stesso, mettono in rilievo che i « poveri » giudei, i « perseguitati » giudei, e gli « inermi » giudei sono, invece, — ovunque le circostanze politiche lo permettano loro — attivissimi e armatissimi e decisissimi nella lotta contro il Fascismo e contro la civiltà. Ne prendano nota gli improvvisati e insospettati — e ancor troppo numerosi — amici di Israele ».

Il Duca d'Alba a Parigi

Parigi, martedì sera.

Il Duca d'Alba, Agente del Governo di Burgos a Londra, è giunto a Parigi proveniente dal Belgio. Negli ambienti nazionalisti spagnoli autorizzati di Parigi si dichiara che il viaggio del Duca d'Alba ha carattere strettamente privato.

La gratitudine al Duce degli industriali dell'auto

Roma, martedì sera.

Da Torino è pervenuto al Duce il seguente telegramma inviatoGli dal Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista fra industriali dell'auto:

« I costruttori italiani di autoveicoli trovano nelle deliberazioni adottate dall'odierno Consiglio dei Ministri la prima attuazione dei provvedimenti organici invocati ed il segno dell'entrata in azione della politica dell'automobile, che condurrà la Nazione verso quella intensificata circolazione che è, nei tempi attuali, indice di progresso ed elemento indispensabile di attrezzatura bellica. Consentite, perciò, che i costruttori tutti raccolti in questa Associazione Vi ringrazino a mio mezzo, per avere ancora una volta mantenuto al momento più opportuno quanto avevate promesso.

« Questa Associazione che non esitava a tediarVi con i suoi memoriali, non mai derivati da un interesse egoistico ma germanti dalla necessità nazionale di una radicale risoluzione del grave problema, riconosce che dall'iniziata attuazione della politica dell'automobile derivano ai costruttori obblighi e impegni che saranno mantenuti. Con riconoscenza Acutiss.

Per volontà del Duce

L'inizio dei lavori per la diga della Miorina

I primi colpi di piccone dati stamane dai Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze

Sesto Calende, martedì sera.

La diga della Miorina, che, sbarrando a valle di Sesto Calende le prime rapide del Ticino, permetterà il razionale sfruttamento della riserva idrica del Lago Maggiore e, mercè la derivazione del canale Regina Elena, consentirà l'irrigazione e la valorizzazione dei campi di ampie zone del Piemonte e della Lombardia, da oggi è entrata nella fase della sua realizzazione.

L'importanza dell'opera

Secondo gli ordini del Duce, che ha rotto gli indugi e le tergiversazioni che duravano da circa 70 anni, il progetto dovrà essere ultimato ed efficiente entro il 1942. La grande opera non interessa soltanto le Province di Novara, Vercelli, Pavia e Milano, che saranno attraversate dai canali irrigui. La sua importanza è nazionale ed i benefici che apporterà all'agricoltura, alla pastorizia ed alla produzione di energia elettrica saranno fattori notevolissimi nella lotta per l'autarchia.

L'importanza dell'opera, che sarà un altro dei vanti del Regime nei secoli, è dimostrata anche dal fatto che era nei propositi del Duce di dare inizio personalmente, com'è Suo costume, ai lavori. Le alte cure del Governo ne l'hanno impedito, ma Egli ha designato a rappresentarLo due dei Suoi più validi collaboratori.

Oggi Castelletto Ticino, la borgata che dalla sponda piemontese domina col castello visconteo da cui prende nome l'ansa del Ticino, dove sarà costruito lo sbarramento, ha ospitato le LL. EE. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, e Thaon di Revel, Ministro delle Finanze. Ad essi facevano corona le più alte gerarchie politiche, civili e militari del Piemonte e della Lombardia.

L'avvenimento, eccezionale, che rimarrà nella storia della borgata, ha richiamato a Castelletto non meno di ventimila persone. Anche Sesto Calende, la cittadina che sta di fronte, sulla sponda lombarda, aveva chiuso per l'occasione i suoi cantieri aeronautici e gli altri opifici, per consentire ai settemila operai, in tuta di lavoro, ordinati come un esercito, musica in testa, al comando dei dirigenti delle ditte, di unirsi ai camerati piemontesi per celebrare questo rito del lavoro.

La solenne cerimonia

Tutti i Fasci delle zone circonvicine delle provincie di Novara e di Varese hanno qui convogliato larghe rappresentanze di Camicie Nere e di lavoratori, tanto che fin dal primo mattino le strade di Castelletto Ticino si potevano dire sature di folla e di formazioni fasciste, avviate al vastissimo spiazzo sovrastante il luogo ove avranno inizio i lavori.

Verso le nove, di fronte alla tribuna riservata alle autorità ed ai due Ministri, la massa di popolo era perfettamente schierata e le bande, alternando gli Inni gloriosi, ingannavano l'attesa che non è stata lunga. Alle 10,15, infatti, salutati dagli squilli e dalle fanfare, i Ministri, guidati dal gr. uff. Sileno Fabbri, presidente del Consorzio che realizzerà i lavori, sono giunti nel piazzale, ossequiati dalle autorità presenti.

Saliti sulla tribuna, Sileno Fabbri ha espresso a nome dei convenuti il ringraziamento alle LL. EE. messaggeri del Duce, ed ha rievocato brevemente la storia di decenni che oggi finalmente vede l'alba della sua conclusione. Ha preso, quindi, la parola S. E. Cobolli Gigli, il quale ha fatto rilevare come soltanto la volontà del Duce abbia permesso di realizzare quest'opera, che sarà condotta con un ritmo celerissimo, perchè i certi benefici che da essa si trarranno abbiano a far sentire al più presto il loro peso sulla bilancia nazionale.

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha, quindi, ordinato, nel nome del Duce, alla centuria di operai che attendevano schierati con badili e picconi di dare inizio ai lavori, avviandosi dietro gli sterratori per dare, unitamente a S. E. Thaon di Revel, i primi colpi di piccone.

Salve di mortaretti e gli Inni di Roma e di Giovinezza hanno salutato il rito dell'inizio. I Ministri e le autorità si sono, poi, avviati a Varallo Pombia, dove avrà inizio la derivazione in galleria del canale Regina Elena; quindi, hanno proseguito per l'aeroporto di Cameri, ove avrà luogo l'inaugurazione del nuovo aeroporto militare e dove i convenuti parteciperanno al rancio offerto dal Circolo Ufficiali.

L'elogio del Duce portato alla Milizia Forestale dal generale Agostini

Roma, martedì sera.

Il Comando della Milizia Forestale ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Camicie Nere Forestali!

« Il Duce mi ha ordinato di portarvi il Suo vivissimo elogio per l'attività che avete svolto nell'anno XV.

« Camerati!

« Perfezioniamo questo spirito e lavoro. Il Duce deve poter misurare dalle nostre opere la nostra devozione.

« Il Comandante la Milizia Forestale: A. Agostini. — 7 novembre-XVII ».

IL PUNTO

Diplomazia laboriosa

Chamberlain e Halifax vanno a Parigi per studiare, assieme ai loro colleghi francesi, quel che si debba fare per rendere vitale e vigoroso l'albero della pace piantato a Monaco. Siccome l'albero deve resistere a venti che giungono da ogni parte d'Europa, le cure di cui ha bisogno non sono poche: l'aria del Mediterraneo e l'aria delle Colonie gli possono riuscire nocive; tanto più, poi, se s'impregnano di altro odor di polvere. E' per questo che, mentre a Roma l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth si mantiene in attivo contatto col nostro Ministro degli Esteri conte Ciano, Chamberlain continua a far viaggiare per l'Europa il signor Pirow, Ministro della Difesa nel Sud Africa, suo fiduciario ed esperto, sembra, nella questione coloniale, e suggerisce al *Times* di lanciare l'idea di un accordo per la « stabilizzazione degli armamenti. Prima si diceva « limitazione », ma la parola non ebbe fortuna.

Benès redivivo

Ci avevano detto che Benes, lasciata la Czeco-Slovacchia, intendesse recarsi a Chicago, per tenere a quella Università delle conferenze sulla democrazia: ora leggiamo, proprio in giornali di Praga, che egli invece ha già creato a Londra un centro di emigrati czeco-slovacchi, che fa pervenire istruzioni alla Patria perduta. Affinchè questo non nuoccia, il giornale invoca l'allontanamento dei seguaci di Benes da tutti i posti di comando ancora occupati. Al tempo stesso, il Ministro di Czeco-Slovacchia a Parigi, Osusky, vuole che siano sottoposti ad inchiesta tutti i diplomatici suoi colleghi, per accertare chi sia responsabile della sbagliata politica estera della Czeco-Slovacchia: l'inchiesta deve comprendere anche lui. Ecco un colpo di scena che può preludere ad un'inchiesta a carico di Benes.

C'è bagno e bagno

Un detenuto è rimasto per quattro giorni nascosto nei cunicoli delle carceri di Caen, sporcandosi senza dubbio non poco, non volendo andare al bagno; si trattava però di andare al bagno della Guiana, per rimanervi venti anni.

Autopompe

Per una strada di Torino, ieri sera, filavano velocissime le belle autopompe dei nostri vigili del fuoco. Un passante ha chiesto a un altro: « Dove vanno? ». L'altro gli ha risposto: « A Marsiglia ».

Vista

Hitler a Weimar

Il Führer mentre pronuncia a Weimar il discorso in cui ha precisato l'atteggiamento della Germania di fronte alle [illegible] delle democrazie

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

La morte di uno studioso

ALESSANDRIA. — E' scomparso quasi improvvisamente il cav. dott. Giovanni Jachino, insegnante per circa cinquant'anni di Belle Lettere e Storia in questo Istituto tecnico. Particolari studi aveva dedicato alla storia alessandrina, pubblicando in proposito pregevoli monografie.

Per un ciclo rubato

ALESSANDRIA. — A nove mesi di reclusione è stato condannato dal Tribunale il milanese Adriano De Marzi, meccanico, ventenne, per furto di una bicicletta.

Undici figli in 10 anni

CANTELLO. — La signora Carraro, operaia, da appena dieci anni, ha dato alla luce in questi giorni felicemente l'undicesimo figlio. La signora, che è moglie di una guardia notturna, gode ottima salute e ha ricevuto le congratulazioni da autorità, amici e conoscenti.

Il falso agente

CASALE. — Certo Giuseppe Pollini, pregiudicato, è stato condannato dal Tribunale a nove mesi di reclusione ed al pagamento delle spese processuali, per essersi spacciato per agente di Pubblica Sicurezza.

Infortunio sul lavoro

BIELLA. — L'autista Vietti Angelo, al servizio della ditta di trasporti Fratelli Pava di Pray, mentre nel cortile della fabbrica Rivetti nella nostra città stava dal suo autocarro scaricando della merce, inavvertitamente cadeva producendosi la frattura della base cranica. Subito trasportato all'ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cade dal primo piano

PIACENZA. — Il settantottenne Antonio De Masi di Piacenza stava osservando da una finestra del primo piano della sua abitazione, alcuni lavori nel giardino e, sportosi eccessivamente a causa di un capogiro, perdeva l'equilibrio e precipitava nel cortile. La morte è stata istantanea.

Cade da un pioppo

VALENZA. — Dall'alto di un pioppo che stava tagliando, in seguito alla rottura di un ramo, precipitava al suolo da oltre otto metri di altezza l'agricoltore Carlo Durandi, da San Salvatore Monferrato, il quale riportava la frattura del bacino con commozione viscerale.

La borsetta e il ladro

VOLTRI. — Tre giovanotti, al mercato, notarono che uno sconosciuto, tolta dalla tasca del cappotto di certa Maddalena Scave una borsetta, la passava ad un suo compare. Le ragazze avvertirono i vigili urbani che si mettevano alla ricerca dei ladri, uno dei quali — tale Attilio De Paoli, fu Achille, di 34 anni, residente a Genova — veniva rintracciato mentre tentava di salire sul tram e fermato.

Due feriti presso Desio

DESIO. — A Castelletto di Binago, Enrico Vaghi di Antonio, d'anni 8, da Cesate, nell'attraversare la strada veniva investito dalla moto dell'ing. Giulio Tolotti, abitante a Milano. Questi riportava la frattura di una gamba ed è stato ricoverato all'ospedale di Milano, mentre a quello di Desio si trova il piccolo Vaghi al quale venne riscontrata la frattura di alcune costole e versa in gravi condizioni.

Cade dal carro

SARONNO. — Il venditore ambulante Domenico Premoli fu Antonio, di anni 46, è stato rinvenuto in un fossato. Trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano gravi ferite alla testa. Si crede che la disgrazia sia successa in seguito a caduta dal carro. Date le gravi condizioni del ferito, non è stato possibile aver conferma dell'ipotesi.

Scontro stradale

BERGAMO. — Lungo la Treviglio-Caravaggio un autocarro guidato dall'autista Romeo Delle Pina ha investito un carro. Nell'urto il trentatreenne Marielo Francesco e il nipote Vittorio, d'anni 15, che si trovavano sul carro, furono sbalzati dal veicolo, riportando gravi ferite.

L'acqua bollente

ROVIGO. — Il cinquenne Giorgio Ferrari di Mario, abitante in via Rossa Lazzaretto, giocando in cucina, cadeva in un paiolo d'acqua bollente. I sanitari gli hanno riscontrato delle scottature di primo e di secondo grado al dorso e al basso ventre, e si sono riservata la prognosi.

Il paciere all'ospedale

ROVIGO. — Clelio Malengo di Silvestro, dopo aver assistito all'inizio di una lite sorta fra tre vicine di casa, visto che la faccenda minacciava di farsi seria, credette opportuno di intervenire. Come furie le tre volsero allora a lui le loro... attenzioni, e il malcapitato è dovuto ricorrere ai sanitari dell'ospedale.

Investe e fugge

BOLZANO. — Sullo stradale del Brennero, a Prato Isarco, un'automobile investiva l'operaio Carlo Frick. Il disgraziato veniva scaraventato lontano e l'investitore anzichè fermarsi, accelerava la corsa e si eclissava. Il Frick, soccorso da passanti, veniva trasportato all'ospedale di Bolzano, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

L'opera dei ladri

FERRARA. — La scorsa notte ignoti ladri servendosi di chiave falsa, hanno fatto un'irruzione nell'abitazione di tale Giacomo Frezzini, residente al numero 4 di via Porta Po, e dopo aver fatto saltare una robusta serratura di un armadio si appropriavano della somma di 18 mila lire, lasciando poi lo stabile ed allontanandosi nella notte.

La mucca sparita

FERRARA. — Mentre il colono Celso Orsini, di Cento, stava transitando nel cortile adiacente alla propria abitazione, vedeva ieri sera un'ombra allontanarsi verso la campagna circostante. Non vi fece gran caso. Solo poco dopo, ispezionando la sua stalla, si accorgeva che una grossa mucca era sparita. Immediate ricerche hanno condotto alla identificazione del ladro, tale Raffaele Govoni; ma il ladro non è stato ancora acciuffato nè la mucca recuperata.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 4
Pressione barometrica	744,9
Umidità	92%

L'urbanistica e i rumori cittadini

Tram, radio, organetti e il loro esame di coscienza

Non è tutt'oro quel che luccica. Anche il cosidetto carbone bianco, o energia silenziosa, vale a dire l'elettricità, ha qualcosa di sporco, sulla coscienza, se si volge a un accurato esame della medesima.

Questo rilievo, che non vuole essere iconoclasta misconoscendo gli eccelsi meriti autarchici di questa fonte di energia — alla quale ogni italiano deve fare tanto di cappello — si riallaccia semplicemente al discorso sui rumori inutili od eccitabili che rendono così pittoresca ma punto ricostituente la vita urbana moderna. Discorso iniziato giorni or sono su queste colonne, con l'esame di coscienza degli automobilisti e dei loro claxon, e che naturalmente esige una continuazione per debito d'imparzialità. L'automobile non è certo il solo arnese chiassaiolo ospitato tra le mura della città novecento: forse non è neppure il più importante. Abbiamo già visto, per esempio, che basta sentir passare certi autocarri a nafta, perchè all'automobile comune sian perdonate tutte le sue colpe...

Ascoltiamo damigella Elettricità

Ascoltiamo dunque le confessioni di damigella Elettricità.

Chi dice che la matematica è un'opinione, dice cosa saùta. Zero più zero più zero dovrebbe dare per somma, se non proprio zero (l'unione fa la forza), e tutti questi zeri sommati è impossibile che si sentano perfette nullità! almeno un numero piccolissimo. Ma in pratica succedono strani fenomeni. Prendete per esempio un tram (in senso metaforico, s'intende). Il motore e carrozza continua è rinomato per le sue doti di silenziosità. Le rotaie son costruite apposta per offrire alle ruote una strada idealmente levigata che appiani ogni divergenza di carattere tra corpo fisso e corpo mobile, dando luogo a un semplice attrito volvente la cui caratteristica è appunto l'assenza d'ogni perturbazione acustica. Non esistono ingranaggi nè trasmissioni, funzionando i motori direttamente sulle ruote. Le carrozze sono interamente metalliche, per poter reggere un tempo indefinito senza deformarsi e divenir rumorose. Persino nei dettagli, come i vetri, si è avuto cura di studiar sistemi di ritegno che dovrebbero impedire ogni vibrazione. Insomma, un insieme di zeri: il tram dovrebbe essere, acusticamente parlando, un veicolo fantasma.

Pare tuttavia che di questo parere non siano gli inquilini delle case fiancheggianti una linea tranviaria. Essi affermano che il motore canta con la voce delle sirene: non quelle di Ulisse, ma quelle che obbediscono al portinaio di grandi stabilimenti industriali, col loro caratteristico ululato in crescendo. I tram amano segnalare le proprie «riprese» a tutto il quartiere, immaginando forse che esso si dia a feste e tripudi per l'avvenimento. Le rotaie sarebbero silenziose se non ci fossero i rettilinei — dove la velocità si traduce in serpeggiamento del carrozzone ed ogni giunto fa scalino e batte un colpo di gong — e le curve, dove i bordini delle ruote raschiando alzano al cielo fischi e stridori. Carrozzeria e cristalli sarebbero perfettamente silenziosi se il tram si comportasse come il soggetto davanti all'obbiettivo: ma poichè non pretende di muoversi su quelle tremule piste di ferro che gli ottimisti prendono a simbolo delle parallele, così anche questi organi declinano ogni responsabilità al riguardo. E i vari zeri sommati costituiscono un'orgia di suono.

La massaia e Giovanna d'Arco

Di fronte al quale, la virtù acustica della classica campana a piede di avvertimento diventa quella d'una buona massaia a petto di Giovanna d'Arco. In qualchè città hanno vietato anche questo «tan-tan»: a Milano per esempio si danno fior di ricevute da 10 e 10 ai tramvieri che, seguendo un carro troppo filosofo, suonano per la via libera. E' questione di gusti, che non vanno discussi: a chi piace cadere nel frastuono della battaglia, a chi farsi arrotare in ovattato silenzio. Ma quest'ultimo tempo sarà pur sempre irraggiungibile, campane o non campane, finchè i tram viaggeranno sulle rotaie, con sporadiche uscite dalle stesse per accontentare i bimbi che sono stati buoni.

Con un'aggravante, ancora: che tanta festosità si propaga per simpatia all'interno delle abitazioni circostanti, dove piatti, bicchieri, finestre, posate ed oggetti consimili sottolineano tintinnando ogni passaggio del loro direttore d'orchestra. Così il gioioso ritmo della vita si perpetua di [illegible] in giorno nei grandi [illegible] col saluto alla nuova alba cantato dal primo tram mattutino, che me- pilandoti di soprassalto — gallo del novecento — t'induce a pensieri di letizia per la novella giornata.

Ma damigella Elettricità non ha sulla coscienza soltanto la circolazione tranviaria. Questa, puoi evitarla con un'opportuna scelta della tua abitazione, almeno finchè il Municipio non modifichi il piano regolatore: ma quando, la sera del trasloco, avrai preso possesso della tua nuova oasi di pace, lontana cinquecento metri dalla linea più prossima, e t'allungherai sulla poltrona superstite alle cure dei facchini per goderti le meraviglie del silenzio, un'improvviso fiume di note modulate da un coro di sassofoni riempirà la tua stanza. E le tue vendette sulla radio del vicino entreranno per la finestra aperta, dalla radio dell'inquilino di fronte, che combatterà i sassofoni coi violini dell'Aida, mentre da un punto cardinale imprecisato un oratore tuonerà in lingua imprecisata su argomenti imprecisati. La specialità delle sere tranquille, cioè non disturbate dai parassiti elettrici del tram, è proprio quella di ricettare i più sfegatati radioamatori, che dalla buona ricezione approfittano per captare le più svariate stazioni europee, tacitando le circostanti radio di programma discorde col volume della propria.

Vedi dunque che quando la scienza urbanistica pretende di avere risolto il problema della quiete pubblica per aver messo il bavaglio al claxon delle automobili, non pecca di eccessiva modestia. Gli esempi, infatti, potrebbero continuare. Bravamente or ora, con la radio, in campo musicale: propizia è l'occasione per sciogliere un inno ad una simpatica manifestazione melodica che, se non è tipicamente torinese, s'incunea però, a Torino, più profondamente che altrove nel cuore della città.

Il centauro e lo scappamento

Voi state tentando d'interpretare al microfono una telefonata interurbana, o ricevendo in ufficio un cliente importante, o abbandonando in punta di piedi la culla dove siete riusciti ad addormentare il vostro rampollo. Ed ecco levarsi dalla via, con tutta la freschezza del ritmo strapaesano, la voce del cosidetto organetto, come impropriamente si chiama il piano a cilindro dove l'artista si produce girando la manovella, cadenzato dalle querule richieste di una sporca bimbetta che v'invita a soddisfare in contanti il debito morale da voi contratto con l'audizione. In tal modo un soffio di villica grazia entra a fugare le prosaiche cure della vita stracittadina, sospendendone ogni manifestazione sino a clamore cessato.

Noi non sappiamo a quali norme, condizioni ed itinerari siano legati questi ambulanti dispensatori di melodie. Riteniamo però che il loro campo d'azione potrebbe utilmente venir limitato ai quartieri decisamente popolari e periferici: ai grandi cortili contornati da ballatoi, dove le radio non abbondano nè gli uomini di studio o d'affari, e dove anche questa musica senza pretese può ancora trovare una clientela affezionata. Ma che questi strumenti lirici abbiano diritto d'asilo anche in vie relativamente centrali e signorili di Torino, oggi che molti uffici vanno decentrandosi e che la più innocua villetta può celare una Casa di salute per disturbi nervosi, francamente è una rivincita di strapaese che supera ogni supposto torto della nostra città...

Di palo in frasca, per finire: che ne dite dei già famosi scappamenti motociclistici? Anche qui l'urbanistica ha messo tutto a posto, con un decreto, in vigore da un anno e mezzo, che riconoscendo l'impossibilità tecnica e l'inutilità di far circolare perennemente le motociclette col silenziatore strozzato in posizione fissa, prescriveva un comando a due posizioni: scoppiamento strozzatissimo e silenziosissimo per la città, e semilibero, vale a dire rumoroso, per l'aperta campagna. Dopo di che i motociclisti si sono divisi in due categorie: quelli che, non si sa bene il perchè, si son visti approvare e seguitano a circolare col silenziatore all'antica maniera, senza comando di chiusura; e quelli che hanno adottato lo sportellino a due posizioni, per poterlo chiudere quando incontrano le guardie. Ma poichè le guardie specializzate in questa materia sono appunto quelle motociclistiche, e i poli uguali per legge fisica si respingono, così questi incontri non avvengon[illegible].

E' per [illegible] passione dell'argomento, e no[illegible] per viltà, che chiudiamo questa chiacchierata senza specifiche conclusioni: per non immettere, nel silenzio cittadino, altri fischi all'indirizzo dell'autore.

Aldo Farinelli

Le Autorità e i dirigenti provinciali dell'Artigianato ascoltano la relazione del Segretario provinciale di Torino sulla nostra attività artigiana

Il rapporto dei dirigenti dell'Artigianato

L'intervento del Presidente nazionale e delle Autorità cittadine -- La relazione del Segretario provinciale -- L'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e la visita alla Mostra dell'Autarchia

Questa mattina nella nuova sede della Segreteria provinciale dell'Artigianato ha avuto luogo il rapporto degli artigiani dirigenti alla presenza del Presidente nazionale dell'Artigianato e di tutte le Autorità cittadine. Il rapporto è stato indetto in occasione della rassegna «Torino e l'Autarchia» ed è inteso a mettere in rilievo lo sforzo collaborativo che compie l'Artigianato italiano a fianco della industria per il raggiungimento delle superiori mète dell'indipendenza economica. Infatti il rapporto viene integrato nel pomeriggio di oggi da una riunione di studi autarchici in tema di artigianato.

Alle ore 9,30 il presidente nazionale ed i dirigenti provinciali, presenti anche quelli delle altre provincie del Piemonte e di Genova e Milano, si sono recati a Casa Littoria ove sono stati ricevuti dal Segretario Federale. Nel Sacrario dei Caduti è stata deposta una corona di alloro in memoria degli Eroi che hanno donato la vita perchè la Rivoluzione trionfasse.

Nella sede di via Cernaia 7 alle ore 10 ha poscia avuto luogo il rapporto artigiano. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il direttore dell'Unione Industriale, il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'Industria, tutti i dirigenti delle altre organizzazioni sindacali. Il rapporto che si è svolto alla presenza di una folla di dirigenti artigiani ha avuto inizio con il saluto al Duce. Il Segretario Provinciale ha quindi esposto la relazione sull'attività artigiana di Torino che conta nobili tradizioni nel campo del lavoro artigiano.

Infatti sono inquadrate 25 mila aziende delle quali 13 mila esercenti nella nostra città; continuando il Segretario provinciale ha dato lettura dei dati raccolti — d'intesa con gli uffici tecnico e commerciale della delegazione dell'Artigianato e delle Piccole Industrie — circa le produzioni provinciali artigiane a carattere particolarmente autarchico e circa l'esportazione dei prodotti artigiani in mercati stranieri.

Ha quindi parlato il presidente nazionale che con vibrante improvvisazione ha detto della volontà di tutti gli artigiani d'Italia di collaborare per il pieno e completo raggiungimento dell'Autarchia ed ha poscia esaltato la nobiltà dell'attività artigiana che in Italia ha tradizioni particolarmente gloriose, concludendo infine, con l'affermare la piena assoluta fedeltà e dedizione degli artigiani al Regime ed al Duce. Il discorso dell'on. Buronzo è stato calorosamente applaudito.

Gli artigiani con a capo i dirigenti si sono poi recati alla rassegna dell'Autarchia al Valentino per visitare questa importante Mostra ove sono state esposte in diversi settori della produzione anche opere geniali e gentili di artigiani torinesi.

La Rassegna dell'Autarchia visitata dal Presidente dell'Esposizione mondiale del '42

Stamane a visitare la Rassegna «Torino e l'Autarchia» si è recato il sen. Cini Presidente della Esposizione Mondiale che si terrà a Roma nel 1942. L'illustre visitatore, che era stato ricevuto e accompagnato dal Delegato federale alla Rassegna attraverso le sale e i padiglioni, ha espresso al termine della visita il suo vivo compiacimento per questa manifestazione che onora Torino.

Il Ministro delle Finanze a Torino

Col direttissimo delle ore 8,15 è giunto stamane da Roma S. E. Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, ricevuto alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà e da altre personalità.

I funerali a Milano del cav. Carlo Cassina

Ci telefonano, da Milano:

Questa mattina alle 11, partendo dal piazzale del Cimitero Generale a Musocco, si sono svolti i funerali del Cav. Carlo Cassina, direttore tecnico dello stabilimento tipografico de *La Stampa*. Da Torino erano giunti, oltre ai famigliari dell'estinto, numerosi redattori, impiegati e operai del giornale con a capo il Direttore amministrativo e con i gagliardetti del Gruppo *Sandro Sandri* e del Dopolavoro *Federico Bresadola*. Ai funerali hanno partecipato numerosi amici e conoscenti milanesi del nostro compianto camerata.

Il sottotenente Prola valorosamente caduto in A. O.

Nell'elenco pubblicato ieri mattina dei Caduti in Africa Orientale nell'adempimento del dovere è il nome del sottotenente Lorenzo Prola della nostra città, ove abitava in via Tibone 7. Il Prola era nato nel 1912 e dopo aver seguito i regolari studi si era inscritto al-

Lorenzo Prola

l'Università e faceva parte della Legione «Principe di Piemonte». Proveniente dai Fasci Giovanili, il valoroso giovane era entrato nelle file del Partito e dipendeva dal Gruppo rionale «Corridoni». Nel giugno del 1936 egli si era recato in A. O. ed aveva partecipato alla campagna per la conquista dell'Impero ed alle operazioni di polizia con il IV Battaglione coloniale Toselli. Ultimamente aveva sede a Debra Brehan.

Ciclista investito in corso Stupinigi

All'Ospedale Mauriziano è stato medicato, per lesioni varie guaribili in 15 giorni, il trentaduenne Giovanni Bessone fu Michele, investito dall'auto num. 38697-TO mentre percorreva in bicicletta lo stradale di Stupinigi nei pressi del ponte sul Sangone.

Grave lutto di Salvator Gotta

Il noto scrittore e nostro collaboratore Salvator Gotta è stato colpito da un grave lutto: suo fratello Arturo, maggiore di complemento e decorato al valore, si è spento ieri a Milano, dove risiedeva. A Salvator Gotta le sincere condoglianze di *Stampa Sera*.

Sono nati

Nascite denunciate il 7 corr.:

Tommasi Franco, Raviola Germana, Molezza Domenica, Memo Giuseppe, Lemma Antonio, Benedetto Piergiuseppe, Rubiolo Giacomo, Locati Donatella, Massonis di Palafera Filippo, Bastone Anna, Vanchetto Clementina, Mocino Luigi, Biscaretti di Ruffia Guido, Tognoni Bruno, Strambaioli Antonietta, Planzino Roberto, Bergese Luciano, Ruffino Maria, Agosto Vincenzo, Licci Lorenza, Massa Balandino Elena, Fis Anna, Zampieri Rita, Santomartino Sergio, Calvo Clara, Köcher Errol, Giacotto Luciano, Boetti Alessandro, Caputo Franca, Zampieri Vittoria, Lapenna Maria, Bergadano Sergio, Bianco Rosanna, Caracristi Giuliano, Bertoglio Piero, Massa Domenica, Faccaloetti Vanda.

La visita pastorale dell'Arcivescovo a Moretta e a Pancalieri

S. Em. il Cardinale Arcivescovo continuando la visita pastorale nelle parrocchie della Vicaria di Villafranca Sabauda, si è recato oggi a Moretta; nei giorni successivi visiterà le parrocchie di Faule e di Pancalieri. Poscia andrà a S. Luca ed a Moitura di Villafranca. Le accoglienze che autorità e fedeli fanno ovunque all'Em. Prelato sono improntate a calore ed a devozione di sentimenti.

Il Beato G. Cafasso ed il centenario della Visitazione

E' voto unanime che presto il Beato G. Cafasso possa avere la gloria della canonizzazione. Un nuovo miracolo operato per la sua intercessione, verrà nelle forme stabilite, presentato alla S. Congregazione dei Riti. Intanto il terzo centenario della fondazione del monastero della Visitazione ha richiamato il nome ed il ricordo del B. Cafasso che con quel monastero ebbe frequenti rapporti. Infatti vi si recava per esercitare il suo santo ministero e più di una volta le Visitandine ricorsero a lui così saggio ed illuminato per avere guida, lumi, consigli. Anche il si estese l'opera spiritualmente salutare del nostro santo.

Nozze Mortari-Soubeyran

Nella più stretta intimità familiare si è svolta la cerimonia nuziale del collega e camerata Curio Mortari, valoroso mutilato della Grande Guerra e «inviato speciale» de *La Stampa*, con la signorina Odette Soubeyran, figlia del cav. uff. Enrico, grande mutilato di guerra.

Testimoni, per lo sposo, erano l'avv. Goria e il comm. Gilli, e, per la sposa, il signor Giovanni Moyer e il dott. Enrico Soubeyran, fratello della sposa. A cerimonia avvenuta, la coppia è partita in viaggio di nozze per la Riviera Ligure. Al camerata Curio Mortari e alla sua gentile consorte *Stampa Sera* rinnova gli auguri schietti e affettuosissimi della più serena felicità.

Riceve due pugni e non sa dire da chi

Stamattina si è fatta medicare all'Astanteria Martini la quarantatreenne Paola Ceresa in Defilippi, abitante in via Francesco Baracca 8. La donna presentava delle contusioni alla fronte ed è stata dichiarata guaribile in sei giorni. Ha detto che, rincasando ieri sera alle 23,30, trovò dietro il cancello della sua abitazione uno sconosciuto il quale, dopo averle sferrato due vigorosi pugni, prese la fuga. Sulla identità di questo individuo la ferita non ha saputo o voluto dire di più, e sullo strano fatto sta ora facendo indagini il competente Commissariato di pubblica sicurezza.

Tra ciclo e triciclo

Il meccanico Giorgio Vaglio fu Pietro, di 65 anni, abitante in via Brunetta 5, mentre stamattina verso le 9 percorreva in bicicletta il corso Francia, si scontrava, davanti all'Aeronautica d'Italia, con un triciclo condotto da una donna. Nell'urto e nella conseguente caduta il Vaglio riportava una ferita al sopracciglio sinistro, che il dott. Cirachian, dell'Ospedale Martini, poco dopo medicava e giudicava guaribile in dieci giorni.

Arresti

Commissariato Monsenisio: Rivoira Matteo di G. Battista, Michi Angelo fu Giuseppe, Fossi Umberto di Savino, colpiti da distinti ordini di carcerazione. **Barriera di Milano:** Oddino Pasquale d'Angelo, per ubbriachezza.

IN CUCINA E IN CASA

BRACIOLINE PICCANTI. — Battere delle fette di polpa di vitello e di manzo, ungere con olio e condire di sale, pepe, una foglia di salvia. A parte preparare un battuto finissimo di capperi spremuti dall'aceto, olive verdi, un'acciuga, un cucchiaio di formaggio grattugiato e un rosso d'uovo. Disporre sulle bracioline un poco di battuto, arrotolare, legare e trapassare con due stuzzicadenti. Disporre in una teglia unta di burro e poca cipolla triturata; e, quando avranno preso colore, aggiungere poco sugo di pomodoro. Cuocere a fiamma moderata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15: Cia Riviste-Navarrini: «Il segno dell'Aquila». Prezzi popol.
RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA: aperta dalle ore [illegible] alle 24.
ROSSINI: ore 21,15: Compagnia Casaleggio: «Il paese dell'allegria».
IMPERIALE: 17, 21: Danze. S. Carlo 1.
GAY DANSE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Grande Comp. Riviste «Fanfulla»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman, Madeleine Carroll.
AMBROSIO: «La città dell'oro» con Jeannette Mc Donald, Nelson Eddy.
CORSO: «Occidente in fiamme» con G. Brent, C. Rains, O. de Havilland.
CHIARELLA: «Duetto vagabondo» e successo Compagnia Riviste «3 B».
V. EMANUELE: «Nonna Felicità» Galli e Compagnia Spettacoli R.A.V.I.
BALBO: «La donna che voglio» con Joan Crawford e Spencer Tracy.
IDEAL: «Zoccoletti olandesi» (1ª vis.) Shirley Temple. Sulla scena «I lillipuziani», gran novità per l'Italia.
STATUTO: «Non far la stupida» Assia Noris, N. Besozzi. Ultime.
ALPI: «Sotto la Croce del Sud».
NAZIONALE: «Partire» De Sica, Denis.
MAFFEI: Dramma al Circo e Rivista.
MASSIMO: «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan.
COLOSSEO: «Viva l'allegria» A. Jones.
ITALA: «Insofferrabile sig. Barton».
TORINESE: «La porta dell'infinito».
SAVOIA: «Rosalie». Apertura ore 15.
REGINA: «Il volo nella bufera».
FORTINO: Tesoro del dirigibile e Var.
PIEMONTE: Valigie dei 60 milioni (O. Obasi), Elefante infallibile (a colori).
RADIUM: All'Babà va in città e Var.
IMPERIALE: Scandalo al Grand Hôtel.
PRINCIPE: «Il sepolcro indiano».
P. NUOVA: Lettera anonima (dalle 10).
REX: «Allora la sposo io». Darrieux.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

La sera del 6 corrente mancava ai vivi la Signora

Vittoria Cauda ved. Giordano

di anni 84

Il figlio **Filippo** con la moglie **Raffaella**, nipoti, pronipoti e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Per espressa volontà della Defunta, se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 8 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Il **Lanificio Filippo Giordano S. A.** ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Vittoria Cauda ved. Giordano

madre del suo Presidente e Direttore Generale, avvenuta il 6 corr.

Torino, 8 novembre 1938-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Gli **Impiegati** e **Maestranze** del **Lanificio Filippo Giordano S. A.** hanno il dolore di partecipare la morte della Signora

Vittoria Cauda ved. Giordano

madre del loro Presidente e Direttore Generale.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Stamane, dopo lunga malattia, serenamente spirava

Arturo Gotta

Maggiore di Complemento
Decorato al Valor Militare

Ne danno il triste annunzio la moglie **Carla Pasquali**, la madre **Luisa Pavese** ved. **Gotta**, il fratello **Salvatore** con la moglie **Adelina Cagliero** e il figlio **Massimo**, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Milano mercoledì 9 corrente alle ore 15,30, partendo da via del Fascio, 4. (6861)

Milano, 8 novembre 1938-XVII.

Impr. O. Fusetti, F. Sforza 39, t. 573094

Nel 1° anniversario della scomparsa del tanto compianto...

Dario Capella

Studente

giovedì 10 corr., alle ore 9, nella Parrocchia di S. Secondo sarà celebrata una Messa in suffragio. Papà e mamma, nell'immutato dolore, ringraziano i buoni che si uniranno nelle preghiere.

MEMENTO

Mercoledì 9 corrente, primo anniversario della morte di **AMALIA BAZZANO MAGNETTI** nella Parrocchia di S. Gioachino alle ore 9,45 verrà celebrata Messa suffragio. Ringraziasi chi interverrà.

Mercoledì 9 Novembre ore 9 nella Chiesa S. Alfonso (Via Cibrario) Messa trigesimale in suffragio di **CATTO GIACINTO.** Vedova e figlie ringraziano quanti interverranno.

Mercoledì 9 Novembre ore 10, Chiesa San Giuseppe, Messa trigesima suffragio compianto Generale **BRUSASCO Comm. ACHILLE.** Famiglia ringrazia intervenuti.

Giovedì 10 corrente, ore 10, Chiesa Santa Barbara prezi trigesimali in suffragio compianta **LUCIANA ZUCCARELLI.** I Genitori ringraziano quanti s'uniranno nella preghiera. 23708

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Appuntamento a Pino Torinese alle ore 21,45

Quando si eclissa la luna si eclissano anche gli astronomi

Chi lavora e chi si gode lo spettacolo - "Tutto occupato,, all'Osservatorio - Camillo, l'uomo del mezzogiorno - Le previsioni di Chionio - Colei che fa rima con "laguna,, e con "chioma bruna,, - Uno sguardo fra due danze

La «specola motorizzata», cioè un connubio di sacro e di profano a mezza salita.

Pino Torinese, martedì sera.

Siamo sinceri. Nicoletti ed io c'eravamo messi da Torino con le intenzioni migliori.

Eccole: Stampa Sera — e chi non lo sa? — vuol bene ai suoi lettori; tanto da non badare a sacrifici, tanto da scegliere un redattore ed un disegnatore e spedirli... inviati speciali in un altro mondo. Così la doveva essere la notte scorsa. Non l'avevamo detto a nessuno, l'avevamo tenuto nascosto specialmente in casa, per non impressionare nè spose nè prole, ma, Nicoletti ed io, avremmo dovuto salire, salire, salire nell'aria prima, nella stratosfera poi e, infine, negli interspazi siderali, fino a raggiungere l'astro d'argento, la pallida luna e, di lassù, da milioni miglia lontano, descrivere e scrivere il «fattaccio» della notte: l'eclisse.

Una mèta obbligata

Partimmo. L'astro d'argento era là, sospeso a mezz'aria come l'insegna dell'osteria del buon vino; non sapeva — poverino — che gli sarebbe accaduto fra non molto: noi sì. Guardavamo monti e valli disegnati a solchi scuri nella sua gran faccia bonaria, sicchè — più s'andava e più sembrava vicina — occorreva proprio rifarsi agli studi d'un tempo lontano per convincersi che di lassù non vi fosse nessun — come dire — «lunatico» in attesa di ammirare a sua volta l'eclisse.

Ad ogni buon conto s'andava... Verso dove?

E' ovvio: verso Pino. Esistono tappe obbligate nella vita d'una città; le «tradizioni» non figurano soltanto negli scritti antichi, non è vero? Così per Torino: le esposizioni al Valentino, l'apertura sotto i portici... l'eclisse al Pino. Perchè «lassù» ci sono gli astronomi...

E, dunque, verso «lassù» s'andava noi. Di là, attraverso quegli strumenti, Stampa Sera avrebbe «proiettato» i suoi inviati speciali nello spazio. Nicoletti aveva pronta nella sua fantasia di bizzarro matitato tutta una ridda di «lunatici» che ci avrebbe accolti al nostro giungere; io avrei detto ai lettori come si svolge questo che è un grande... appuntamento in cielo.

Pensate: Sole, Terra, Luna, tre creature alla fin fine fatte per intendersi e son tutte della stessa famiglia, che van d'accordo (anche perchè, come in ogni casa per la parentela, ciascuno «gira» per conto suo) quando tanto si danno convegno. Non possono, no — ed

La specola dei misteri con la cupola aperta da un lato. Che si vedrà di là dentro?

è meglio per noi — trovarsi tutti allo stesso punto, ma s'arrangiano del loro meglio: si mettono in fila. Il Sole, il padre, non si muove; allora si fanno innanzi gli altri: un poco avanti lei (eclisse di luna) un po' avanti lei (eclisse di sole). Ma, quel che conta, si mettono in fila.

Che accade allora? Quali misteriosi afflussi eterei corrono di astro in astro, quali [illegible] o dissonanti radiazioni di suprema, arcana coscienza di [illegible] in moto sorpassano l'etere in questo amplesso mistico a milioni di chilometri di lontananza?

L'astrusa poesia del mistero — quella che nasce quando i numeri per l'uomo molti — più di quanti l'occhio non abbracci a contare seri — quasi perdono significazione o lasciano il campo alla fantasia perchè si profondi nel vortice di una credenza ultraterrena o si culli nel nirvana di annichilimento dello spirito umano dinanzi all'infinito — la poesia, dunque, ci aveva presi.

S'andava così fantasticando. Giocondi eravamo — mentre il ronfare dell'auto denunciava i rapidi tornanti della strada — della lieta coincidenza d'una serata quale raramente è dato di vedere nei nostri posti in tal parte dell'anno. Ad ogni giro di ruota, a codun metro di salita, pareva che l'aria si facesse più tersa, limpida, trasparente, per accogliere in sè la preziosità dell'evento.

La realtà mirabile

Ecco: guardavamo alla Luna, mentalmente tracciavamo una gran retta nel firmamento, una scala di seta del pensiero, la prolungavamo al di sotto di noi, verso l'opposto polo: in quel punto stava per giungere il Sole. Quand'egli fosse stato colà, la Terra, noi stessi, le nostre case, avremmo fatto da schermo al Sole. Lui il faro, poi noi, poi, nello spazio infinito, una zona conica d'ombra e, in quella, la Luna.

Tutto ciò era già bello, ma... falso. E, stavolta, la realtà era anche più bella. Perchè se la descrizione collima con quello che alcuni ingannatori con il loro volere far credere al Sole che s'alzi ad un orizzonte al mattino per nascondersi a sera dal lato opposto, ben altro è il vero. E ciò anche in questo caso.

Cioè era il Sole laggiù, ai nostri piedi, fermo. E la Terra e la Luna nel loro fatale correre, fra pochi minuti si sarebbero incontrate sullo stesso asse, cioè al grande appuntamento d'amore in Cielo.

Così giungemmo a Pino.

La penombra dell'auto si tace, non c'è coraggio per destare con il suo stridere il divino silenzio; tanto più che il cancello si apre e si può salire oltre, fin nella roccaforte astronomica.

Un'ombra ci si accosta: è un astronomo. Gentile, ma reciso, cortese, ma... negativo. Ci conferma quanto già ci aveva annunciato per telefono: che tutti gli apparati [illegible] in funzione, che tutto il personale è occupato, che si faranno ottantaquattro fotografie, che si provvederà domani stesso a svilupparle e che... ha molta fretta.

Come negargli [illegible]!

L'astronomo è l'uomo — forse — a più diretto contatto con l'infinito. Misura il tempo a secoli, lo spazio a miliardi di chilometri, deve essere munito d'una pazienza a prova di millenni e di nubi. Come negargli la soddisfazione di godersi uno spettacolo — e quel che più per lui conta di studiarselo — quando ciò gli accade nel «suo» mondo?

Una rappresentazione teatrale, una corsa, un altro avvenimento qualunque del mondo terreno si ripetono, ma quello... chissà? Chissà, cioè, se fra anni, quando tornerà l'eclisse, ci sarà una sera come questa?

E, allora, sotto, con le macchine fotografiche, con i telescopi, nella specola dalla cupola aperta a spicchio d'arancio e mobile; in fretta. Tanto in fretta che già l'ombra è apparsa.

Abbiamo, dunque, «perduto il treno» per il nostro viaggio astrale.

Non siamo però soli. Accanto a noi è rimasto Camillo.

Chi è?

Il nome a noi non dice molto, ma — si può credere — le stelle lo conoscono, tutte.

Camillo, difatti è da trent'anni addetto al R. Osservatorio Astronomico.

«Cominciai — dice — a Palazzo Madama quando la specola aveva colà sede. Ebbi quasi subito incarichi di fiducia. Fui addetto alla «palla di mezzogiorno»... poi l'hanno abolita, ma allora...».

Ai tempi della "palla,,

Sì, allora era un rito torinese. Tutto un mondo si rivolge al pensiero. Le carrozzelle, i primi tram elettrici, la gente che s'adunava in sul mezzodì in Piazza Castello. Una grande sfera s'alzava sul sostegno, là, sul tetto di Palazzo Madama. [illegible] l'orologio; la sfera magicamente cadeva: mezzogiorno. Poi il borbottio di quei che lamentavano i secondi in più o in meno e l'andare soddisfatto di chi teneva nella tasca sinistra del panciotto a fiori l'«ora esatta».

«Era una specie di grosso cesto — continua Camillo — di vimini. La si tirava su con una corda scorrente sulla carrucola. Poi al batteva una lancetta dei secondi del pendolo: al sessanta... toc, si lasciava andare la corda e si faceva il mezzogiorno».

Nicoletti ed io ci guardiamo con un nuovo senso di rispetto: mai più turbare per estranee cose a per consiglio di terzi il libero andare dei nostri orologi.

L'uomo continua.

«Poi ricopiavo ogni giorno in sette copie tutti i dati generali delle osservazioni. Alba, tramonto, luna, quarti li prendevo direttamente da Chionio...». Il nome è tale che, li per lì, non so crederci.

«Ho conosciuto lui — prosegue Camillo — e il figlio. Questi era astronomo veramente, ma lavorava a nome del padre, che aveva popolarità. Venne, anzi, una volta a trovare Padre Boccardi, l'antico direttore...».

«Poi io venni a Pino. Fui il primo a stabilirmici e per più mesi rimasi solo. Le strade nel bosco le apersi io, questi pini li piantai io... guardate quanto son belli e forti. Qui è un altro lavoro; ma non ho smesso di guardare anche là lassù, ogni tanto.

«Vedete, s'inizia l'eclisse...».

E, difatti, la Luna ora pare abbia avuto un gran pugno sulla guancia sinistra: n'è livida.

Camillo, amico di Chionio, spiega:

«Ora si copre tutta, diventa però rossastra, non scompare completamente, tanto è la luce del sole che si rifrange su, su, in alto e batte ancora, riflessa, sulla Luna. Con il telescopio...».

Già, il telescopio. Una parola. Io guardo là, alla specola «occupatissima» e... chiusa ai non addetti ai lavori.

L'esempio del Galilei

Ma io ho da dire, debbo riferire di quel che si possa vedere attraverso due lenti in una sera d'eclisse. Invoco col pensiero l'ombra [illegible] di Galileo, cui bastò un rudimentale strumento per tanta scoperta, e mi faccio coraggio.

Nicoletti ritrae a disagio una sua vignetta; a disagio perchè non può non ridere nel vedermi puntare verso (o contro?) la Luna un tascabile, [illegible] binoccolo da teatro...

E che ho visto?

Un alone di fiamma impadronirsi della compagna di tante romantiche notti non solitarie e tutta incendiarla, povera Luna. Ho visto lei — meschinella, forse innocente forse galeotta — così punita da questo fuoco per tutti i baci di innamorati e per tutti i miagolii di gatti cui fu pronuba. L'ho vista anche arrossire.

Poi si nascose sul serio. Baluginava come di tra una foschia nera, tanto che pensai: tornerà? non tornerà? Non sarà cioè stanca d'essere citata astro d'argento in ritmo di fox a far rima con Sorrento o d'essere detta candida luna in tempo di tango perchè costretta di rimare con chioma bruna?

Fiasco.

Il mio esperimento galileiano — invece che innalzarmi al cielo mi aveva precipitato in terra. Tanto valeva, orbene, restarci. Capovolsi il binocolo: la Luna s'allontanò da me, la candidi nel più profondo cielo. «Alla... dissi all'autista — avanti».

Ed eccoci, sempre a Pino, al ristorante di moda.

Pino e l'eclisse fanno tutt'uno, stanotte.

Ma qui — consoliamoci — nessuno ha fretta. Ancheggiano belle donne, cui la sera invita ad uscire all'aperto; lenti discutono d'affari e di... luna uomini di qualità. Qui l'eclisse è riposo. Speriamo non trovarlo nel conto.

Unico che s'aggira rapido è il cameriere, ma soltanto per portare mandorle salate da sgranocchiare con la bibita color di topazio.

Un ceppo scricchiola e si consuma nel camino, dagli spazi giunge, attraverso la radio, languida una musica d'archi...

Poi un «segnale orario» ci fa ripensare a Camillo custode della palla contesta di vimini e regolatore del mezzodì torinese.

«Trasmettiamo Luna; tu...».

Sono fuori con i compagni di gita. No, la luna per radio, stasera no.

Scendiamo lento moto. Una fila di automobili ferme: incidente? Fortunatamente no: eclisse. Da una «topolino» a tetto apribile spunta la sagoma d'un cannocchiale: la specola autocarrata.

Più giù un'altra macchina sola e parimenti ferma, i passeggeri sono poco oltre. Torna, pronuba luna, torna a farti vedere. Anche per questi due...

Lassù, intanto, nel cielo nero, è trionfo dell'infinito, così fatto una fantasmagoria di stelle che l'occhio non può staccarsene. E, dall'occhio al cuore, se ne cerca una ch'abbia nome Fortuna.

Carmelo Oddone

(Disegni di NICOLETTI)

Se è spettacolo, servirà ottimamente un binocolo da teatro

Camillo, l'uomo del mezzogiorno di Palazzo Madama

Il cameriere partecipa allo spettacolo o pensa al conto?

La casa in mezzo alla strada

Mentre trasporta la villa resta senza il terreno

New York, martedì mattino.

Una cosa normale, anzi, normalissima negli Stati Uniti, è quella di trasportare da un luogo all'altro case e ville. Basta interessare della cosa speciali imprese attrezzate alla bisogna e queste con facilità possono sollevare l'intero immobile, porvi sotto dei rulli e trasportare il fabbricato anche per chilometri, finchè, giunto a destinazione, viene ricollocato come meglio piace al proprietario che ha comperato il nuovo terreno su cui installare la propria casetta.

Ma una cosa strana e che ha determinato varie complicazioni è toccata a certo Giacobbe Liebermann di Santa Cruz. Comperata una villetta, decise di trasportarla ad un chilometro dal luogo ove essa si trovava, preferendo altra zona più confacente ai suoi gusti.

L'impresa che assunse l'incarico sollevò il villino, pose i rulli, fece scivolare il fabbricato, dirigendolo sulla zona preferita. Senonchè, a metà cammino il Liebmann venne a sapere che il proprietario del terreno sul quale avrebbe dovuto impiantarsi la casetta, era fallito e che quindi anche il terreno non poteva più passare di proprietà a chicchessia. D'altro canto la casa non poteva più essere ricollocata al vecchio posto, già venduto.

Che cosa fare? Il Liebmann non si preoccupò troppo e fece piantare il villino dove si trovava, nel mezzo della via.

Le cinque Dionne saranno operate di adenoidi

Callander, martedì matt.

Il dott. Allan Roy Dafoe ha annunciato ieri che le cinque gemelle Dionne saranno sottoposte tutte ad un leggero intervento chirurgico alle tonsille per la rimozione delle adenoidi.

«CEDETE I VOSTRI OCCHI?»

La domanda rivolta a tre condannati a morte

Tre giorni prima di rispondere

New York, martedì mattino.

Il governatore generale delle carceri di Canon City nel Colorado, Best, ha dato il suo consenso affinchè vengano interpellati tre condannati a morte per sentire se acconsentano a farsi estrarre la cornea per donarla ad un avvocato ventottenne che è rimasto recentemente cieco.

Il giovane avvocato, certo Danver, si è accidentalmente accecato in seguito allo scoppio di una pistola a gas.

I tre condannati a morte debbono essere giustiziati a mezzo del gas ed è necessario che la cornea venga loro estratta prima dell'esecuzione perchè altrimenti diverrebbe inservibile.

I tre condannati sono stati interpellati; ma si sono presi tre giorni per decidere.

La «danzatrice del ventaglio»

Condannata per avere aggredito i fotografi

Hollywood, martedì matt.

La nota danzatrice Sally Rand, che aveva aggredito due fotografi dilettanti, i quali cercavano di ritrarla mentre danzava nel più semplice dei costumi, protetta soltanto da un ventaglio, è stata condannata dal tribunale a 100 dollari di ammenda.

Elezioni a macchina negli Stati Uniti

La votazione presso i barbieri

New York, martedì matt.

Oggi 40 milioni di americani uomini e donne eleggeranno in 47 stati 35 senatori e 432 «rappresentanti», 32 governatori e funzionari dei 47 Stati contee e città.

Soltanto lo Stato di Maine non parteciperà alla votazione, poichè le elezioni vi si sono svolte nello scorso settembre.

Negli Stati in cui la popolazione è densa, gli elettori voteranno servendosi di una macchina il cui principio è identico a quello della macchina calcolatrice. L'elettore in altre parole abbassa una leva ed il voto è automaticamente registrato su di un totalizzatore.

Le macchine sono state poste in punti facilmente accessibili, presso i parrucchieri, i farmacisti, i droghieri e soprattutto nelle scuole.

Soltanto nei distretti rurali continuerà a funzionare il sistema delle urne.

«Non batte ciglio...»

Il somaro cieco e i due contadini beffati

Alessandria, martedì sera.

Un curioso episodio è accaduto a due agricoltori, padre e figlio, abitanti nell'agro alessandrino, e che probabilmente avrà uno spassoso seguito. Da tempo costoro necessitavano della... collaborazione di un somaro da adibirsi a lavori leggeri e, sopratutto, per azionare un pozzo a secchielli mobili in uso ancora nelle nostre campagne per l'irrigazione di orti e giardini. L'acquisto, sempre procrastinato, veniva finalmente deciso giorni sono, cosicchè i due possidenti, vestiti gli abiti migliori del loro guardaroba, scendevano in città e si recavano al mercato bestiame, ove con poca moneta potevano acquistare un giovane e snello somaro il cui proprietario, vantandone i pregi, li riassumeva in questa frase conclusiva:

«E' buono e paziente e non batte mai... ciglio».

Lieti della compera vantaggiosa, dopo un pranzo succulento ed una sosta nei ritrovi pubblici, i due prendevano la via del ritorno; senonchè il quadrupede, lasciato ora in libertà, non riusciva a procedere spedito e soleva camminare malgrado i richiami, lungo il ciglio dei fossi e delle scarpate tanto da precipitarvi dentro più d'una volta. Rimesso in carreggiata, l'inconveniente si ripeteva sistematicamente, per cui uno dei padroni, il padre, dubitando delle facoltà visive dell'animale, gli passava tremante la palma della mano sugli occhi, ma questi rimanevano fermi, impassibili, assenti a qualsiasi movimento.

«Oh, Madonna! — esclamava piagnucoloso il vecchietto constatata l'inutilità dell'esperimento: è proprio cieco. Prova tu, Luigi...».

Il figlio, che non aveva gradito molto la scelta fatta dal padre, a sua volta tentava varie prove: prostrato in ginocchio tra la meraviglia e la curiosità dei passanti, segnava cubale sulla fronte del docile somaro, invocava l'intervento di santi e patroni, scuoteva la testa dell'animale come certe bimbe usano fare con le loro bambole dagli occhi movibili quando il congegno si guasta e l'incanto è rotto, ma senza alcun esito. Decisamente il somaro era privo della vista.

In gran fretta padre e figlio, traendosi dietro il ciuco, ritornavano sul mercato, senonchè il furbo venditore già si era dileguato con l'incasso e a nulla sono valse le querimonie dei beffati per risolvere il disastroso contratto.

L'encomio ad un pilota di Stradella

Stradella, martedì sera.

Per un fatto avvenuto il 12 scorso, all'aviere sergente pilota Pietro Bianchi, di Stradella, è stato tributato il seguente encomio: «Non appena a conoscenza di un grave incidente di volo avvenuto sul lago di Bracciano, a circa sei km. dall'idroscalo, partiva in volo per recarsi sul luogo del disastro dove ammarrava con perfetta manovra. Incurante del freddo e del rischio che affrontava si gettava in acqua per tentare di portare aiuto ai piloti che purtroppo erano già deceduti».

Muore di sincope mentre è al volante

Bolzano, martedì sera.

Un caso di morte non comune si è verificato sul tratto di strada Bolzano-Merano. L'industriale germanico Riccardo Rachels, di 51 anni, da Hall, mentre pilotava la propria automobile, preso da improvviso malore, si accasciava in fondo alla macchina e spirava quasi subito. Per fortuna, un viaggiatore che sedeva accanto al disgraziato, accortosi in tempo del suo stato, afferrava prontamente il volante e riusciva a fermare la macchina.

LA CONTADINA SUI TRAMPOLI

In talune regioni acquitrinose dell'Inghilterra le contadine si servono dei trampoli come del miglior mezzo di locomozione

---

La novella di "Stampa Sera,,

Giochi di prestigio

Era mai possibile che Antonietta Vettori passasse ogni mattina per piazza Beccaria, esattamente alla stessa ora — le nove — e ripassasse a mezzogiorno in fretta con la testa sul marciapiede per vedere — che so io? una bimbetta alta meno di un metro — gli affreschi del Ghirlandaio, lassù, nella lunetta della torre? Era fatta come vi dico: magra, a giudicarla sotto il paltoncino nero che era troppo largo per il suo corpo gramo, e dunque era stato della sua mamma o di una sorella più grande, arrotolato sul petto e sulla schiena, biondi i capelli e radi, quasi corti sulla nuca tanto eran pochi e trattenuti al sommo della testa inquieta, scarna, anche di viso e assai pallido il viso, fin sulla fronte, troppo alta, gli occhi cerulei un po' taglienti se vi guardavano bene, lunghe le braccia e le mani, come se per avventura sul più bello si fosse accorta d'avere qualcosa di più e si fosse poi accorciata, raggomitolandosi dentro la pelle finchè le riusciva, bruttina, via, e povera, indubbiamente. Appariva da sola allo sbocco del Viale Principe Eugenio, ma a mezzodì, con un bimbo che le camminava accosto — Mario, suo fratello — e che davvero fosse Mario c'era da giurarlo senza conoscerlo.

Talora il ragazzo che ella prendeva sulla soglia della scuola, all'angolo di piazza Donatello, le scappava di mano, correva il bimbo e correva la sorella fino a che lo acciuffava e lo incantava sotto la torre mostrandogli in alto, attorno le meraviglie del Signore.

— Se stai buono, se vieni con me, se fai bene, ma sul serio... Che ti veda!

Gli occhi del bimbo si riempivano di magie e allora era ben certa di poter continuare la strada col racconto che le fioriva sulle labbra sottili e aristocratiche ma esangui:

— La Principessa arrivò una mattina in questa magnifica piazza su di una carrozza d'argento e d'oro...

— Anche i cavalli?

— E come no? Anche i cavalli, d'argento e d'oro.

***

In Piazza Donatello la ragazzina era sbigottita, camminava in fretta, raggiungeva l'angolo della strada, toccava la soglia della scuola, prendeva per mano suo fratello — dalle mani piccole e innocenti — un po' lo trascinava con la sua forza, un po' con quel suo mirabile racconto che non finiva più.

Forse non era soltanto per questo.

Una ragazzina povera come lei, pallida come lei, un po' stracciona, fra tanta folla di gente ricca e curiosa pareva una cosa anche più disadorna e miserabile.

Se tutto attorno non ci fossero stati tanti alberi, e folti cipressi per metter un po' d'ombra al cimitero degli inglesi, la sua solitudine sarebbe stata meno acerba, più forte il suo dolore e insanabile la sua piaga, ma fra tante e folte ombre, ogni mattina, ella riusciva a confondersi, a guardar d'attorno, senza esser vista, a perdersi fra gli alberi, quasi raminga fra tanta gente che delle vesti logore e della carne macerata non poteva provare che il ribrezzo.

Dal suo posto di vedetta le piaceva di guardar davanti a sè, senza esser osservata. Ogni giorno, anche d'inverno, ma assai più nei tepidi mesi della primavera che a Firenze gettava le viole e le rose dal cielo, lo spettacolo allucinante che un po' la impauriva un po' la stordiva, ogni anno, si ripeteva, con una promessa, un invito, una lusinga, un dono menzognero: che la buona stagione sarebbe venuta, anche per lei.

No, non veniva. Non era vero, ma ella credeva che Mario restasse quello che era; il monello di tre anni prima, che ella fosse condannata a portare ancora, fasciato attorno al suo corpo magro, il vecchio paletot della mamma; lungo, giù della caviglia, anche di primavera, per coprirle di sopra le calze sfilacciate, le sottane rattoppate, di un marrone sbiadito che pareva quasi verde, quel verde stanco dell'alga se lascia il flutto e si abbandona sulla riva.

Era uno di questi mesi, l'altr'anno.

Verso mattina, all'ora consueta, Antonietta passò per Piazza Donatello e riapparve, a mezzodì, come sempre, con a mano quel suo fratello inquieto che non cresceva più.

Si udì ad un tratto un urlo, e subito dopo la folla curiosa si radunò attorno alla ragazzina, la coperse tutta, le tolse il respiro.

Piangendo a quel modo non si poteva capir bene e perciò tutta la gente le diceva la stessa cosa.

— Figliuola, cerca di quietarti, vedi di calmarti...

Non era possibile. Il pianto le rompeva il cuore, le lagrime la accecavano, i singulti le squassavano il petto, le parole non le uscivano più. Perfino due sposi che avevan veduta la tomba sigillata di Elisabetta Baret Browning volevano conoscere la verità.

— Piccola bambina, tu star attenta quello che noi diciamo; era alto? Era basso? Grasso? Magro?

La sposa, assai lunga e ben vestita, si chinava sulla ragazzina, le adagiava una mano inguantata sulla testa, le deponeva sulla fronte una carezza.

— Adesso piangi fin che vuoi, fin che puoi — disse lo sposo — noi non abbiamo fretta, è vero signori?

La folla che s'era raccolta in Piazza Donatello, infatti, non aveva fretta.

— Quando sarai stanca di piangere noi sentiremo ciò che tu vorrai dire, a noi, non è giusto, signori?

Pianse, urlò, pestò i piedi per mezz'ora, forse più — e par niente e invece mezz'ora di lagrime, in piazza, di giugno, con tanta gente attorno, è una cosa orribile. —

Ma non si quietava. Se, provava appena a trattenersi, il pianto la soffocava nella gola, e, al punto giusto, delle piccole urla — come di un uccello ferito — le scappavano dalla bocca.

Allora lo sposo riprendeva il suo discorso:

— Ancora non è il tempo buono, ma non è lontano, si calmerà. Non ti calmerai ragazzina? Come ti chiami?

Quando ella disse, un po' alla volta, ma adagio;

— Antonietta! — lo sposo concluse:

— Il momento buono è qui...

***

— Ero uscita di casa verso le nove per accompagnare mio fratello alla scuola, ero tornata dopo — adesso — per riprenderlo. La mia mamma prima che lasciassi la casa mi aveva dato questa carta...

Trasse una carta giallognola.

— Sulla carta era scritto quel che, tornando, dovevo prendere.

— Infatti — disse la sposa — pomodoro, insalata, burro, formaggio...

— Quando arrivai in piazza mi fermai sotto quell'albero per vedere...

— Oh! Ah! come sei curiosa...

— Ad un tratto non trovai più le dieci lire che avevo nel portamonete, piegate in quattro...

— E il portamonete?

— Anche il portamonete, con le dieci lire dentro.

Vi fu un po' di brusio, ma durò poco.

Un giovanottone si fece avanti, con i gomiti e con le spalle, si avvicinò alla bambina, la prese per mano, si fece dire il nome della strada, il numero della porta.

— Più in là di Piazza Beccaria?

— Al numero 319...

— Allora è accosto a me; casa su casa.

Si tolse il berretto, mostrò gli occhi lucenti, i denti scintillanti. Poi disse:

— Ecco qui, chi ha da dare, dia, chi ha da gettare, getti, dentro il berretto. Bisogna dire la verità.

Prima fu la sposa, e subito dopo lo sposo. Ma infine tutti — tutti quelli che s'erano raccolti attorno alla ragazzina — vollero gettar nel berretto l'offerta, e poi venne gente dal caffè, e poi fuori della chiesa, e dall'alto delle finestre.

— Ohè, come ti chiami?

— Francesco Scalzona...

— Prendi, prendi...

Sul lastricato le monete mettevan rumore e il cuore di Antonietta si allargava, perchè, prima d'allora, tanti soldi non ne aveva mai visti, precipitati in quel modo, ai suoi piedi e a quelli del benefattore quando non gli riusciva di prenderli a volo, dentro il berretto.

Quando nel berretto non ne cadevano più, si chinò per terra, aperse un fazzoletto, radunò tutte le monete, provò a contarle.

— Cinquantadue lire — sta attenta, cinquantadue lire — che porterai a casa, e darai a tua mamma. Sei contenta?

Poichè non le riusciva di piangere più, Antonietta tentò di ridere, con la bocca e con gli occhi, prese il fagotto che l'uomo le tendeva, vacillò, acquistò il fiato, camminò sotto lo sguardo di tutti.

— Bravo, ragazzo! — esclamò una donna — passando vicino a Francesco Scalzona, perchè se tu non fossi capitato sul più bello, col tuo sistema infallibile, quella povera bimba avrebbe pianto per una settimana, ma in quanto a denaro... Hai veduto gli sposi? Venti centesimi lui, venti centesimi lei!

L'uomo sputò per terra, si passò la mano, fece due passi, entrò nella bettola.

— Una birra, doppia, chiara!

E gettò sul tavolo dieci lire, piegate in quattro.

Giannino Omero Gallo

SPORT

E' morto il presidente della Federazione inglese di calcio

Aveva settantasette anni

Londra, martedì sera.

E' morto ier l'altro a Bournemouth sir William Pickford, presidente della Federazione inglese di calcio. Aveva 77 anni, da 50 faceva parte del Comitato direttivo della Football Association e per 26 anni ne era stato vice-presidente, diventandone presidente quattro mesi fa in sostituzione di sir Charles Clegg.

Egli era stato l'autore di parecchie importanti riforme del regolamento di gioco ed il promotore principale del recente incontro Inghilterra-Continente in celebrazione del settantacinquennio del «football».

Ai funerali, svoltisi stamane solennemente a Bournemouth, erano presenti tutti i dirigenti ed i giocatori del calcio londinese.

Domani a Milano: allenamento azzurro

Ferraris II dell'Ambrosiana, uno dei convocati a partecipare all'allenamento degli «azzurri» fissato da Pozzo per domani a Milano. Altri convocati risultano finora Perucchetti e Olmi dell'Ambrosiana; Genta, Perazzolo, Marchi e Sardelli del Genova; Gabardo e Piazza della Liguria.

Correre finchè c'è strada

Un maratoneta solitario per le strade dell'Astigiano

Si ferma sulle rive del Tanaro, dopo aver percorso più di 100 chilometri perchè un ginocchio gli è gonfiato

Asti, martedì sera.

Di un'originale impresa sportiva è stato protagonista tale Bartolomeo Bordino di Castelletto Molina.

[illegible]

Le gioie della mensa rurale non hanno, però, trattenuto l'originale maratoneta che, appena rifocillato, riprendeva la sua corsa, passava Isola d'Asti (ove... si fermava a salutare il Podestà) e, alle ore 16, arrivava trotterellando ad Asti. Qui, però, il ginocchio sinistro cominciava a tormentarlo con degli acuti dolori postumi di un colpo preso pochi giorni innanzi. Interveniva allora un infermiere della Croce Rossa a rimetterlo in carreggiata con una salda fasciatura.

Il Bordino, infatti, riprendeva a correre, si fermava... a sorbire un buon caffè a San Marzanotto e alle 20, quando già era sera fonda, chiedeva ospitalità per un po' di riposo al Dopolavoro di Castel d'Annone. Ripartito alle 22,10, arrivava, poi, alla Casa del Fascio di Felizzano all'una di notte, per ripartirne alle 2,45.

Alle 6 del 5 novembre l'originale maratoneta imboccava il ponte del Tanaro, puntando su Alessandria. Ma qui il ginocchio, enfiato ancor più nonostante la fasciatura di Asti, lo costringeva a dichiararsi vinto ed a preferire altro mezzo che non quello di San Francesco per arrivare ad Alessandria. Aveva già percorso più di 100 Km.

Da Alessandria, dopo averlo rifocillato e fatto riposare, la Federazione fascista provvedeva a rimandarlo a casa... in corriera.

Il Bordino, appena tornato a Castelletto Molina, ha tenuto a dire ai suoi compaesani che non era per nulla stanco, che si sentiva solo mortificato di non aver potuto condurre a termine la sua impresa e che adesso vorrebbe tentarne una ancora più lunga.

Per chi correrà Di Paco

Parigi, martedì sera.

Raffaele Di Paco naviga ora, con Egli, Orillo ed altri, verso Buenos Aires, ove deve partecipare alla Sei giorni colà organizzata al Luna Park. Prima di lasciare Parigi per Marsiglia, ove si è imbarcato, il corridore di Fauglia ha, però, regolato la sua posizione di corridore per la prossima stagione. Il «bel Raffaele» infatti, ha firmato per la Casa francese Michard sotto i colori della quale parteciperà alle principali corse francesi, prima fra tutte la Parigi-Roubaix. Di Paco ha anche tenuto a dichiarare che è fermamente intenzionato a fare sul serio, a gareggiare intensamente ed a vivere una seconda e più assennata giovinezza. Se saran rose...

Bini non cambia maglia

Milano, martedì sera.

Negli scorsi giorni era stato dato per certo il passaggio di Aldo Bini dalla squadra dei biancocelesti a quella dei grigi alessandrini risorgente a tentare nuove vittorie sotto la guida di Costante Girardengo. I fatti, però smentiscono le «voci». Aldo Bini ha firmato in questi giorni il contratto che lo lega alla «Bianchi» anche per la stagione del 1939.

SUGLI SCHERMI, ALLA RIBALTA E AL MICROFONO

Autunno operoso a Cinecittà e dintorni

Si gira "Batticuore,, di Camerini

Il regista del "Signor Max,, fa di tutto per non sembrare tale - Un anziano: "Il marchese di Ruvolito,, con i De Filippo - Altri film e alcune anticipazioni

ROMA, novembre.

E' autunno più da un mese, ma solo in questi giorni Roma comincia ad ammantarsi, all'alba e al tramonto, di nebbia leggera che fascia le cose e le rende più morbide, più intime, più cordiali. Anche Cinecittà segue la sorte della metropoli. [illegible] silenzio solenne dei campi rotto solo, a tratti, dal rombare possente dei velivoli che, dal campo vicino, si alzano verso il sole, la città dell'illusione [illegible] — forse più di Roma — il fascino grigio della nuova stagione, e, anche lei, è diventata più intima, più dolce. I grossi fabbricati color mattone degli studi, le allegre palazzine degli uffici e dei vari servizi, le palme che le incorniciano, sono per usare un termine prettamente cinematografico — in «flou»: un po' incerte, cioè, con i contorni fluidi e non decisi; e tutto, se pur è possibile, procede, in questa atmosfera, ancora più morbidamente che per il passato.

L'attuale "fuori classe,,

Nei teatri dove, piova o nevichi, c'è sempre il sole, la produzione continua intensa.

Al centro, perla di maggior splendore, sta «Batticuore», la pellicola della «Era-Film», di cui è presidente Vittorio Mussolini, diretta da Mario Camerini.

Questa produzione, che si vale dell'interpretazione di attori di grido come Assia Noris e John Lodge, è l'attuale «fuori classe» di Cinecittà. Anche in cinematografo, succede come nel ciclismo (non è assolutamente il caso di pensare all'umorismo...): ci sono i campioni, i fuori classe e i gregari; ma tutti partecipano alla stessa gara, corrono verso lo stesso traguardo: il successo. Alle volte, magari, un «campione» scoppia per la strada e, viceversa, al successo arriva, fresco e in perfetta forma, un qualunque gregario. Ma non è cosa di ogni giorno e «Batticuore» ha tutte le carte per arrivare lontano. E le sue carte si chiamano Assia Noris che in questo momento — più dolce, più bionda, più leggera che mai — è in stato di grazia; John Lodge, elastico compassato, distinto esotico (per non smentirsi fa lo straniero anche nel film); ma, soprattutto, Camerini.

Il regista del «Signor Max» dirigendo questo film, fa di tutto per non sembrare un regista. Voglio dire che sembra ci tenga a non rassomigliare a nessuno di quei registi di cui il cinematografo americano ha foggiato il manichino e che la gran maggioranza dei nostri hanno preso a modello. Ci tiene a non rassomigliare a quegli scalmanati, in manica di camicia, che sbraitano sempre e con tutti, quasi che, per fare un buon film, occorra gridare a più non posso. Mario Camerini, viceversa, dirige calmissimo: fa ripetere le scene che non vanno senza urli, non si avventa mai contro gli elettricisti se un arco si spegne, nè contro un visitatore se tossisce sul più bello di un dialogo e tutto ciò va a completo vantaggio della lavorazione che procede rapida e senza sgradevoli intermezzi.

«Batticuore», è la commedia cinematografica che Mario Camerini sta girando a Cinecittà. Interpreti principali: Assia Noris e John Lodge, che qui vediamo in una scena del film

In occasione di questo film, Mario Camerini, ha messo in mostra un'altra qualità che teneva di riserva: si è rivelato regista di masse. In «Batticuore» che si svolge alla corte degli Zar, ha luogo un gran ballo di gala al quale partecipa tutta la nobiltà russa e straniera di Pietroburgo. Brillanti divise, toilette sfarzosissime, e un «ambiente» come a Cinecittà non se ne erano ancora visti. Per rendere più aderente alla realtà la scena, sono stati chiamati ad impersonare gli invitati al ballo, proprio degli ex nobili russi rifugiati a Roma. (Raccontano i bene informati che, qualcuno è stato preso dalla nostalgia alla visione di quelle sale, allorchè ha sentito, nella musica, le armonie delle vecchie orchestre zariste...). Ebbene, Camerini ha guidato le danze come meglio non avrebbe saputo fare il miglior «capo sala» dell'epoca.

Ma se «Batticuore» è l'asso, i gregari si fanno rispettare; anzi, siamo quasi pentiti di averli chiamati gregari, perchè l'impegno col quale produttori, registi, attori si sono accinti alla bisogna, assicura anche ad essi un onorevole piazzamento, non escludendo naturalmente che proprio da loro possa balzar fuori la rivelazione di cui si è parlato prima.

Per ordine di anzianità — che è stato il primo ad entrare in lavorazione — sta avanti a tutti «Il Marchese di Ruvolito». Questa nuova produzione dei De Filippo — inizio di una lunga serie, dicono — è diretta da Matarazzo e si avvia rapidamente alla conclusione.

All'inizio delle riprese del film, per i viali di Cinecittà — più desolati allora — si vedevano, spesso, tre uomini aggirarsi pensosi e gesticolanti. Erano il regista e gli interpreti del film. Si ruminavano il soggetto, lo studiavano, ne discutevano un passaggio o una situazione, nella ricerca di avvicinarsi il più possibile alla perfezione. Ora stanno girando, e quelle discussioni, quelle passeggiatine al sole di settembre, vanno prendendo corpo nelle bobine di pellicola che la macchina da presa sforna giornalmente.

Gandusio e Viviani

Ma passiamo agli altri fogli del taccuino.

«Per uomini soli», diretto da Guido Brignone, è ormai alla sua conclusione. Antonio Gandusio, Paola Barbara, Carlo Buti e Guido Riccioli ne sono gli interpreti principali. Questo film, naturalmente, è pieno di canzoni (altrimenti, Carlo Buti, che cosa ci starebbe a fare?) e i loro motivi, che sono stati la prima cosa «girata» del film, sono già da un mese in piena voga a Cinecittà. Li cantano tutti: dagli elettricisti agli operatori, agli attori, ai registi e qualcuno afferma che anche il mastodontico portiere quasi senza volerlo, li fischietta.

«L'ultima scugnizza» tratto da una comedia di Raffaele Viviani, è in piena lavorazione. L'interpretazione è dell'autore che ha per compagne Dria Paola, Vanna Vanni, Laura Nucci e, come regista, Righelli.

Gennaro Righelli, regista di... quattromila settecento ventinove film (e forse questo numero immaginario non è sufficiente) ha ripreso la sua quotidiana fatica. Cioè, non ha ripreso nulla perchè non ha mai smesso. Sono innumerevoli mesi che i bollettini di informazione di tutta Italia sfornano notizie su questo regista: «Righelli dirige, Righelli dirigerà, Righelli...». E nessuna di queste notizie è mancata alla promessa, chè Righelli ha diretto, dirige, dirigerà... Dove trovi il tempo di farlo lo sa lui solo.

A proposito di anticipazioni, si assicura come imminente l'inizio della lavorazione di «Tosca», il colosso dell'Era di cui la sceneggiatura è già a buon punto. Regista di questo film sarà Geza von Bolvary chiamato in Italia a dirigere la coppia Martha Eggerth, Jean Kiepura che ne sarà interprete. Il costo preventivato è di otto milioni...

Anche questa nuova produzione dell'«Era-Film» si annuncia con tutte le carte per riuscire un vero «fuori classe» e ne fanno fede i nomi degli interpreti e del regista e la non comune cura che è dedicata alla preparazione.

Molte altre produzioni si annunciano per la stagione invernale e gli stabilimenti di Cinecittà hanno già assicurato il lavoro continuo per molti mesi. E' un risultato, questo, che non si era ottenuto mai fino ad oggi, e che testimonia sempre più la vitalità della nostra giovanissima cinematografia.

Per rendere duratura questa vitalità e creare dei tecnici e degli esperti che ci permettano, anche in questo campo, di svincolarci completamente dall'estero, è stato creato a Cinecittà, fin dai primi mesi dell'anno in corso, una scuola di trucco, unica in Italia. Ad essa sono rimasti iscritti — dopo severe selezioni — sei elementi ritenuti idonei a specializzarsi nella difficile arte del truccaggio.

Che sia una cosa difficile truccare gli attori cinematografici, è risaputo; ma che fosse addirittura un'arte, erano in pochi a crederlo. Basterà osservare, invece, quello che hanno saputo fare gli americani, per convincersi che si tratta di vere e proprie trasformazioni, alle volte, che si avvicinano più alla pittura che al trucco. Fanno, disfano, tagliano e aggiungono con tanta calma e perfezione da farci accettare per vere le età che i compiacenti uffici pubblicità delle case attribuiscono alle dive di altre Oceano.

Per riuscire a questo (non a diminuire l'età alle nostre attrici che, grazie al cielo, sono tutte fior di ragazze, ma per ottenere un più alto livello tecnico) è sorta la scuola di Cinecittà. E fra qualche tempo, dunque, il cinematografo sarà aperto anche ai brutti; chè, a farli diventar belli, ci penseranno i truccatori.

Il cinecittadino

Una scena de «La dama bianca» (regista Mario Mattoli) con Nino Besozzi ed Enrico Viarisio. Vi prende parte anche Elsa Merlini

CARIGNANO

La prossima stagione lirica autunnale

La sera del 22 corrente sarà inaugurata al Carignano la stagione lirica autunnale dell'Anno XVII, patrocinata dal Comune di Torino. Il cartellone di questa stagione comprende popolarissime opere italiane quali *Madama Butterfly*, *Rigoletto*, *Traviata*, *Tosca* e *Bohème*.

Prenderanno parte alle rappresentazioni i seguenti cantanti: Sara Scuderi, Lina Aimaro, Serafina di Leo, Jolanda Cirillo, Toshiko Hasegawa, Carla Pogliani, Aldo Sinnone, Carlo Merino, Luigi Borgonovo, Romeo Morisani, Piero Biasini, Gaspare Rubino, Marcello Venturini, Antonio Salsedo, Mario Alonnese, Giuseppe Garuti, Renato Guerra, Muzio Giovagnoli e altri minori.

La direzione e la concertazione delle opere è stata affidata ai maestri Giuseppe Podestà e Tomaso Benintende; sostituti: Edoardo Petrassi e Francesco Romanazzi; direttore dei cori: il maestro Luigi Trebbi. Prima ballerina: Fernanda Bianchi. Direttore di scena Carlo Giaion e maestro suggeritore Pasquale Manzi. La direzione artistica è stata assunta da Mario Duprax, che curerà pure la regia di tutte le opere.

Le scene sono state realizzate, su bozzetti di Teo Grandi, dagli scenografi Pignataro e Monfrini, mentre i costumi sono su figurini di Felix Roman.

La stagione comincierà con *Madama Butterfly*, protagonista il soprano giapponese Toshiko Hasegawa, già favorevolmente nota al nostro pubblico. Saranno praticati prezzi assolutamente moderati.

ALFIERI

Le ultime recite della Bluette-Navarrini Giovedì: Donadio

ALL'ALFIERI stasera e domani sera ultime due repliche a prezzi popolari, del «Sogno dell'Aquila» di Del Ami, con le quali la Compagnia Bluette-Navarrini si congederà dal nostro pubblico. Dopodomani giovedì: l'annunciato debutto della Compagnia drammatica di prosa diretta da Giulio Donadio, che si presenterà con la nuova commedia di Vincenzo Tieri «Processo a porte chiuse».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 20), Roma II (dalle 19 in poi), Firenze II dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi — 19,20: Conversazione del Gen. Claudio Bergia «La difesa antiaerea - consegna ai capifabbricati» — 19,30: Dischi di musica da camera — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Stagione lirica dell'Eiar «Suton» (Crepuscolo), opera di Stern K. Bristic, diretta dal M.o Fernando Previtali, M.o del coro Costantino Costantini — Dopo l'opera: Conversazione di Guglielmo Ceroni «Caleidoscopio di aeroporti» — Indi dischi di musica operistica — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda cortissima)

Ore 19: Musica varia - Asterischi e curiosità — 19,30: Quartetto Olita — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30 «S/s Equatore», operetta di Papanti e Seguirini diretta dal M.o Gino Filippini — 21,40: Valzer da concerto, pianista Caterina Buonerba — Indi musica da ballo fino alle 22,30 — 22,30-23,30 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 19,20: Vedi II programma — 21: «Bolero eroico», radiodramma di Alberto Croce — 22: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Alceo Galliera — [illegible] — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Bruxelles: Ore 20,30: «La serva padrona», di Pergolesi - Vienna: 21: «I quattro rusteghi», op. di Wolf-Ferrari - Strasburgo, Rennes, Nizza: 21,30: Trasmissione dell'Opéra Comique - Bruxelles II: 22,10: «Il Mikado», operetta di Sullivan. — PROSA: Bolzano: 20,30: «Il tradimento di Novara», dramma di G. Volz Arx - Toledo: 21,30: «Sei personaggi in cerca d'autore», comm. di Pirandello.

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI

NB. - Le parole da 2 a 17 sono formate con lettere della parola 1.

1) Rosso fior della montagna
2) V'entra il tifo dalla porte
3) [illegible] e Mantova si bagna
4) Sanno assai fino alla morte
5) Suol d'Italia il giro fare
6) Del Visconti fu [illegible]
7) Per il ferro preservare
8) Questa Mieca ha immortalato
9) [illegible] tenaci se d'amore
10) Vi ardea il ceppo di famiglia
11) Par talor che rida il cere
12) [illegible] attori, padre e figlia
13) Un giocattolo vivente
14) [illegible] del ciel [illegible]
15) E' del vino la sorgente
16) Cade ben sul maccheroni
17) D'asinello brutti scherzi.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Salto di cavallo:

«Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita. Sono in essa tesori di dolcezza consolatrice, che basta ad ammorzare qualunque dolore. - M.»

Frin

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	38	—
MILANO	77	40	104

IL SOLE sorge domani alle 7,17; tramonta alle 17,7. La LUNA sorge alle 19,33; tramonta alle 9,61.

L'OROSCOPO DEL G. — L'unione dei raggi di Mercurio e Venere, per l'influsso lunare sfavorevole, non potrà apportarci del bene e quindi per tutta la mattina trovremo lagnanti [illegible]

(MARIO SEGATO)

I SANTI DEL G. — S. Oreste, S. Agrippino, S. Teodoro.

FUNZIONI DEL G. — [illegible]

CONFERENZE. — [illegible]

FIERE DEL G. — [illegible]

NUMERI E SPERANZE. — [illegible]

MOSTRE. — [illegible]

Tipografia Giornale LA STAMPA

Appendice di STAMPA SERA (38)

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Non potè vedere di più, perchè la *Bella Francese*, continuando la sua rotta, s'allontanava dal battello bianco.

Per tutta un'ora l'imbarcazione leggera manovrò allo stesso modo, avvicinandosi fino a cento metri dal panfilo, poi allontanandosi di nuovo.

Jarry, che non staccava gli occhi da esso, scorse per la seconda volta un uomo che però non si calava in mare ma veniva issato a bordo con l'aiuto di una corda.

— Diamine! bisogna pure che ne valga la pena, per bagnarsi a questo modo, in piena notte, con una temperatura di due gradi sotto zero!

Egli voleva servirsi del canotto che la *Bella Francese* portava a rimorchio, ma Dukas gli fece osservare che non avrebbe percorso cento metri, perchè i marosi l'avrebbero sommerso oppure trasportato alla deriva.

A mezzanotte i due battelli erano sempre nella stessa posizione. Il motore del «Città di Messico» era fermo, le luci spente. Una sola lanterna rischiarava talvolta due o tre figure in movimento.

Alle due si udì di nuovo lo scoppiettio del motore che girava irregolarmente.

— Si prepara del brutto! — borbottò Dukas, che tendeva l'orecchio.

— Lo penso anch'io!

Il motore aveva girato per qualche minuto, poi si era fermato di colpo.

Rombò un'altra volta, con grandi scatti, a vuoto, per la durata di cinque minuti, appena il tempo necessario per ritirare l'ancora.

— Guardate!

Jarry corse avanti a malgrado dei sussulti dell'imbarcazione e vide il panfilo che saltava sulla direzione da prendere; col fianco alla corrente, cominciava ad andare alla deriva. Le onde lo battevano in pieno, spazzando il ponte in tal modo che doveva essere oltremodo difficile trattenervisi.

— Non so certamente come faranno a cavarsela! Evidentemente cercano di issare una vela di soccorso!

La *Bella Francese* aveva sorpassato il panfilo. Jarry dovette ritornare indietro.

Arrivò proprio in tempo per vedere una ondata più forte delle altre che si abbatteva sul ponte con un rumore sordo. Il bianco battello scricchiolò dall'albero maestro fino alla chiglia e per un attimo disparve interamente sotto la massa d'acqua che si era abbattuta su di esso.

Poi si udì un grido stridente.

— Virate di bordo! — disse Jarry — temo che...

Tacque, tendendo le orecchie.

— Ascoltate...

Il panfilo andava sempre alla deriva. Ma ora tre uomini erano chinati sul bastingaggio.

Qualche cosa si agitava fra le onde.

Dukas appena se ne accorse diede un colpo di timone, mentre Jarry metteva in marcia il motore.

— Un uomo in mare, è vero? — chiese.

— Almeno sembra... Attenzione!... Prendete un salvagente... Camminiamo diritto...

Il panfilo si allontanava. I suoi componenti non potevano vedere più il dramma che si stava svolgendo nella notte.

Facendo portavoce delle mani, Jarry gridò nella direzione ove doveva trovarsi l'uomo in pericolo:

— Vi getto un salvagente... Attenzione, alla vostra destra...

In quello stesso momento scorse una forma scura a qualche metro appena da bordo.

— E' la donna! — disse Dukas. — Sciogliete la vela! Io virerò di bordo!...

Bisognava far presto. La vela cadde sul ponte. Jarry prese di nuovo il salvagente.

E questa volta, ritornando verso Nita che si manteneva a galla con dei grandi movimenti disordinati, il salvagente venne gettato a tempo, mentre il motore poteva essere fermato.

— Arrampicatevi!... Attenzione alle ondate!

La giovane donna si teneva con le due mani al cerchio di sughero. Jarry tirò a sè la corda, e per un momento poco mancò che egli pure cadesse in mare, da poi che l'imbarcazione, non più governata, presentava il fianco alle terribili ondate.

Nita era già a metà fuori dell'acqua.

— Aiutatela! — gridò Jarry al pescatore.

Qualche minuto dopo la donna issata a bordo si accasciava sul ponte gemendo debolmente.

Il *Città di Messico* non si vedeva più.

Probabilmente esso era portato dalla corrente verso l'oceano, ove la tempesta si era ormai scatenata.

— A meno che non vada a fracassarsi sulle rocce dell'isola di Aix o contro il forte Boyard! — disse Dukas. — Ed io credo bene che questo possa essere ancora la cosa migliore che si aspetti!

CAPITOLO XIV.

Una [illegible]

— Credete che potremo raggiungere il panfilo? — chiese Jarry al pescatore ritornando sul ponte, dopo aver accompagnato la donna in cabina.

Bisogna confessare che non si era menomamente preoccupato per lei. L'aveva aiutata a distendersi sulla tavola che serviva da cuccetta, gettandole sopra una coperta e poi se ne era andato senza neppure volgersi indietro.

Giorgio Dukas guardò la massa scura delle nuvole, poi il mare che scintillava nella notte.

— Molto pericoloso! — disse. — Con questo tempo è difficile prendere il passo di Chassiron, e poi il battello non è fatto per queste. Inoltre possiamo passargli magari a cento metri di distanza senza nemmeno vederlo... Esso non è illuminato... Mi domando anzi, dal momento che si trova in una situazione tanto pericolosa, perchè non chiede aiuto con i segnali regolamentari.

Infatti il *Città di Messico* avrebbe dovuto fare le segnalazioni d'uso in simili circostanze oppure far suonare la sirena.

Invece niente. Vagava alla cieca verso l'oceano, e si poteva benissimo passargli accanto senza scorgerlo.

— Eppure la sopra non sono tutti morti! — borbottò Dukas facendo una smorfia. — Per noi è meglio ritornare a La Rochelle. Abbiamo il vento favorevole. Non serviamo del motore arriveremo in porto proprio al momento in cui vi sarà abbastanza acqua...

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

Forte scossa sismica a Vienna

Comignoli che cadono e allarme in città

Vienna, martedì sera.

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 4,11 di stamani nella regione viennese. In diversi punti della città sono caduti dei comignoli, suscitando vivo allarme. Nel decimo distretto della città i pompieri hanno dovuto intervenire in più punti per demolire comignoli pericolanti.

L'osservatorio geofisico di Vienna segnala che la scossa è stata talmente forte che i sismografi hanno cessato di funzionare. Si crede che l'epicentro del terremoto sia molto lontano.

La ripercussione a Praga

Praga, martedì sera.

I sismografi dell'Istituto di geofisica di Praga hanno registrato stamani, alle ore 4,20, una forte scossa di terremoto. Il fenomeno è stato avvertito anche dalla popolazione di Praga e in tutta la Boemia meridionale.

IL « JOSE' LUIS DIAZ »

Due incrociatori franchisti lo attendono al varco

Gibilterra, martedì sera.

Sono state scorte stamane incrociare al largo alcune navi da guerra spagnole nazionaliste, fra le quali gli incrociatori *Canarias* e *Almirante Cervera*. Secondo le informazioni pervenute ad Algesiras esse attenderebbero la partenza dell'esploratore governativo *José Luis Diaz* che dovrebbe lasciare, a quanto si riporta, molto prossimamente Gibilterra.

I QUADRIGEMINI DI ISTICA

Anche gli altri due neonati in condizioni preoccupanti

Atene, martedì sera.

Anche i due rimanenti in vita del parto quadrigemino di Istica si trovano in condizioni precarie di salute. La femmina Garufalià, mentre al momento della nascita pesava 2040 grammi, ora pesa soltanto 1050. Una analoga diminuzione di peso ha subito anche il maschio vivente Giovanni, il cui peso si aggira sui 1000 grammi. Di rilievo il fatto che anche i due maschi già deceduti avevano perduto gran parte del loro peso.

L'ex-corazziere del Re padre Epifanio Pegoraro è stato assassinato dai cinesi

Roma, martedì sera.

Alle comunità dei padri francescani è stato annunciato che si deve ritenere per morto il Padre Epifanio Pegoraro, del Lebbrosario cinese di Mosimiennello Zeschwan ove era stato inviato tre anni or sono per assistere i lebbrosi insieme a Padre Placido Albieri.

Si sperava sempre di poter confermare la notizia che un giorno o l'altro P. Pegoraro fosse liberato dai briganti cinesi che lo avevano catturato. Ma ogni fiducia è del tutto scomparsa e perciò sono stati ordinati uffici funebri e preghiere al povero Padre, che è stato assassinato dai cinesi.

La speranza era nutrita perchè nell'ottobre 1937 Monsignor Vanni Vicario apostolico di Sian-fu nello Shen-si aveva mandato ai parenti di Padre Pegoraro una informazione secondo la quale sarebbe risultato che Padre Pegoraro e fratel Pasquale, ch'era con lui stato catturato dai briganti, risultava ancora vivo ed era anzi ben custodito e guardato, perchè i briganti speravano, alla fine della guerra, di poterne ricavare una bella somma pel riscatto che certo i suoi fratelli avrebbero cercato di realizzare. Si diceva perciò che lo avessero nascosto in una località dello Shen-si.

Epifanio Pegoraro, veneto d'origine, bell'uomo, formoso, intelligente, s'era arruolato fra i corazzieri del Re ed era stato molto stimato per la sua vita specchiata e le doti fisiche. Dopo aver servito il suo Re per vari anni a Roma, volle farsi missionario ed entrò nei francescani ed alcuni anni or sono era destinato alle missioni della Cina. Poco più di tre anni or sono l'ex-corazziere veniva mandato al Lebbrosario di Mosimien, dove la sua robustissima costituzione gli permetteva di resistere ad ogni pericolo.

Erano tre i francescani nel Lebbrosario. Un giorno si presentarono in forte numero dei briganti cinesi che saccheggiavano i dintorni: chiamato Padre Pegoraro col pretesto di dover fare una comunicazione da parte di un mandarino, i briganti comunisti colpirono a tradimento P. Pegoraro e fratel Pasquale che era accorso in suo aiuto, ferendoli e trascinandoli via con sè prigionieri, sperando di riuscire a farsi pagare una grossa somma di riscatto.

Le autorità della regione non riuscirono a ritrovare e liberare i prigionieri. Qualche cinese cristiano randagio portò diverse volte la notizia che i prigionieri erano tuttora vivi: ma ora si è appreso che i briganti, premuti dall'incalzare della guerra, non speravano più nulla e si liberarono di Padre Pegoraro uccidendolo.

Commenti di Borsa

TORINO, 8. — Buon orientamento del mercato, con maggiore attività rivolta di preferenza sulla Fiat che accredita un notevole vantaggio. Verso la fine ed la chiusura più calmi ed in leggero regresso dai massimi.

MILANO, 8. — Mercato piuttosto nervoso e oscillante ma nel suo complesso sempre soddisfacente. Nei settori azionari con molti scambi troviamo in vantaggio da ieri le Fiat, Cantoni, Rubattino, Veneta, Bianchi, Emiliana, Pacchetti, Ciga, Metalli e le Adriatiche. Perfettamente immutate la Breda, Terni, Distillerie, Edison, Tell, Burgo e le Sip. In regresso entrambe le Pirelli, Generali, ex-Ferroviari, Centrale, Vizzola, Eridania, Raffineria L. L., Stampati, Lini, Chatillon, Snia e la Sarda. Tranquilli i titoli di Stato sui corsi precedenti. Da oggi la Romana Zuccheri paga il dividendo in lire 3,60 per azione al netto dell'imposta.

Mentre avanzano i liberatori

Sanguinosi incidenti provocati in Slovacchia dai gendarmi cèki

La sparatoria contro la folla - Una ragazza muore di spavento Gli assediati di Komàron

Praga, martedì sera.

Oggi per la prima volta vengono pubblicate le cifre ufficiali concernenti i territori cekoslovacchi caduti all'Ungheria in virtù dell'accordo di Vienna. La Repubblica Cekoslovacca ha perso, secondo le statistiche, nella Slovacchia e nella Russia subcarpatica 11.833 chilometri quadrati di terreno, con una popolazione di 1.056.303 abitanti. Dopo la cessione del territorio in questione rimarranno 63 mila ungheresi nella Slovacchia e 35.854 nella Russia subcarpatica.

La rivista Obanowa afferma che gli attivisti bolscevici cèki continueranno la loro attività, nonostante la proibizione del partito comunista, servendosi di ogni specie di denominazioni.

« Tutti questi circoli, associazioni sportive, ecc. — dichiara il giornale — rivestono esteriormente un carattere umanitario, culturale o sportivo, ma in realtà approfittano di questa veste per propagare le loro idee comuniste.

« Se noi vogliamo realmente abolire il comunismo — prosegue il giornale — bisognerà liquidare tutte queste associazioni, anche se rivestono una grande importanza».

Secondo informazioni giunte da Ungvar, gli insorti hanno ieri preso d'assalto l'abitazione del Ministro ruteno Brevco coll'intenzione di linciarlo. Mancano per ora particolari.

Continuano gli scontri con lo scambio di colpi d'arma da fuoco tra la popolazione rutena e i gendarmi cèki. A Verhovina si sono verificati seri scontri tra la popolazione ed i soldati cèki, i quali, ritirandosi per raggiungere il nuovo confine, hanno ucciso senza motivo due agenti della guardia civile ungherese nonchè vari ruteni; inoltre, con le armi in pugno, si sono minacciosamente avvicinati ad una giovinetta che si fregiava del distintivo ungherese; la povera ragazza è morta di spavento. A Possony, che fa parte della Slovacchia, la popolazione ha fatto una dimostrazione, reclamando il ritorno all'Ungheria. I soldati cèki hanno sparato sulla folla. Si segnalano numerose vittime dalle due parti.

Da Komàron si segnala che numerosi soldati dell'esercito cèko di nazionalità ungherese e slovacca che si erano asserragliati nella fortezza con un completo equipaggiamento durante le repressioni ordinate dalle autorità cèke, ora che la città è ritornata all'Ungheria, sono usciti dalla loro roccaforte e si sono presentati al Comando ungherese delle truppe di occupazione.

Si apprende infine che il capo della opposizione « unità ungherese », deputato Esterhazy, sarà nominato Sottosegretario degli Affari ungheresi presso il Governo slovacco.

Leghe e loggie massoniche disciolte in Cèkoslovacchia

Praga, martedì sera.

Il Ministro dell'Interno ha ordinato lo scioglimento della sezione cecoslovacca della Lega per i diritti dell'uomo. La loggia massonica di Pilsen « Sincerità e fedeltà » si è sciolta spontaneamente.

Un uovo millenario

Questo uovo gigante di Oepyornis, del peso di due Kg. e d'una altezza di 310 millimetri, è stato scoperto in un terreno dell'epoca quaternaria al Madagascar

Suora che spara contro un ladro di polli

Il movimentato arresto

Milano, martedì sera.

Nella notte di domenica un ladro riuscì a entrare nel recinto dell'Asilo Materno annesso alla sede dell'Opera maternità e infanzia, situato in piazzale Segesta n. 11. Egli aveva già raccolto nel pollaio alcuni pennuti, quando lo starnazzare degli stessi mise in allarme tutto il caseggiato. Una suora dell'asilo, sparava tre colpi in aria per indurre il malvivente a fuggire. Costui riuscì, infatti, a riguadagnare l'esterno, ma accorreva un vigile notturno che sparando una rivoltellata lo raggiungeva ad una spalla.

Il ferito venne identificato per tale Angelo Giussani di Giovanni, di 28 anni, abitante in via Caldera, 149. Egli dovrà rimanere parecchio tempo all'ospedale avendo la spalla sinistra fracassata.

Due borsaioli condannati a Milano

Milano, martedì sera.

Il giorno della Natività della Vergine, l'8 settembre, mentre una folla di fedeli assisteva alla processione sul sagrato del Duomo, un Sotto Capo Manipolo della Milizia notava due giovani che avvicinatisi ad una vecchia signora tentavano ficcare le mani nella borsa della spesa che essa teneva infilata ad un braccio. Avvertiva, pertanto, un maresciallo dei Carabinieri, in servizio sulla piazza, che li traeva in arresto. Comparsi davanti alla 12.a Sezione del nostro Tribunale, gli arrestati — tali Giuseppe Colucci di Francesco e Lino Contini, fu Giuseppe — sono stati condannati a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa ciascuno, con il perdono e la non iscrizione.

Sei anni di reclusione a un feritore dell'amante

Milano, martedì sera.

Il trentenne Enrico Gennari di Luigi, si era follemente innamorato della biondissima Jole Fallani. Essa pretendeva che egli provvedesse ai suoi bisogni. Da ciò sorse una situazione intollerabile, complicata dalla gelosia del Gennari, il quale, la sera del 17 luglio scorso, trovata la Fallani in compagnia di uno sconosciuto le fece una scenata e l'indomani, recatosi nella sua abitazione, esplose contro la donna sei colpi di rivoltella. La Fallani sopravvisse miracolosamente alle ferite. Il Gennari, è comparso davanti alla Corte di Assise, che lo ha riconosciuto colpevole di tentato omicidio non aggravato e non premeditato e, concedendogli la seminfermità di mente, trattandosi di uno squilibrato, lo ha condannato a sei anni di reclusione e quattro mesi di arresti.

La cattura di un ladro in un solaio

Milano, martedì sera.

Questa notte il caseggiato di via Tibaldi 58 è stato messo in allarme da alcuni rumori sospetti che provenivano dalle scale e dal solaio. Il portinaio chiamava un vigile notturno che, salito verso le soffitte, vi incontrava un individuo che recava una cassetta nella quale si trovavano pezzi meccanici rubati in un solaio. Trasportato al Commissariato Scalo Romana il ladro venne identificato per tale Carlo Pagani, fu Luigi di 28 anni abitante in via Ebocca 8. Perquisito, fu trovato in possesso anche di un mazzo di chiavi false, e, pertanto, passato alle carceri.

Industriale biellese assolto dall'imputazione derivante da un investimento mortale

Novara, martedì sera.

Il giovane industriale Ruggero Fila Baudano fu Quinto di Pray Biellese, il giorno 16 giugno scorso, percorreva con la sua automobile la strada da Borgomanero a Romagnano Sesia, quando, al crocicchio nei pressi del comune di Cureggio, pur procedendo a una velocità moderata, venne a trovarsi di fronte alla vecchia contadina Teresa Duelli, di 80 anni, che camminando a capo chino, di ritorno dalla chiesa, attraversava lo stradale non avvertendo i ripetuti segnali di tromba dati dall'autista. La Duelli veniva investita e travolta e la macchina, per quanto frenata, percorreva ancora un tratto di 15 metri. La Duelli rimaneva uccisa sul colpo. In conseguenza, al Fila Baudano veniva elevata l'imputazione di omicidio colposo di cui ha dovuto stamane rispondere davanti al nostro Tribunale che, esaminate le circostanze di [illegible], l'ha assolto.

Intensificato riarmo... ...in Gran Bretagna

L'Inghilterra prosegue il suo programma di intensificato riarmo. Le foto ci danno due scene della fabbricazione di cannoni e proiettili per la Marina

Rubano un asino per trasportare la refurtiva

Como, martedì sera.

A Malgrate, ignoti ladri sono riusciti a penetrare, dopo aver scassinata una finestra, nella villa disabitata del signor Santino Benassero, da Milano, impadronendosi di tutto quel che era possibile trasportare: biancheria, utensili, oggetti vari, due biciclette, ecc.

Per risolvere poi il problema... logistico, rappresentato dal trasporto dell'ingente bottino, i malviventi scassinavano la porta di una stalla vicina di proprietà del contadino Fedele Butti e vi rubavano un asino sul quale caricavano la refurtiva, scomparendo poi nella notte.

La mortale sciagura di un legionario

Bergamo, martedì sera.

Da Seriate scendeva in bicicletta verso Bergamo il Legionario Candido Delprato, che incrociava con un autotreno carico di pietre, guidato da tale Adelino Ferro, da Milano. Il Delprato, non avendo avvertita la presenza del rimorchio, si spostava dalla destra verso la sinistra, e ciò costretto dall'accidentalità del terreno. Per questa manovra il ciclista veniva urtato dallo spigolo anteriore del rimorchio e gettato a terra proprio nello spazio fra le ruote anteriori e posteriori, per cui queste ultime gli passavano sul torace uccidendolo.

L'autista, non essendosi accorto del grave incidente, continuava la sua marcia, fermandosi solo quando venne avvertito della sciagura da alcuni passanti.

Semiaccecato dai gas di una bomba residuata di guerra

Vicenza, martedì sera.

Sui Coll'Alti il quarantaduenne Pietro Alberti, di Foza, raccoglitore di materiale residuato di guerra, rinvenuta una granata la portava in una galleria e la faceva esplodere. Si trattava, però di una granata a gas, le cui emanazioni producevano ad entrambi gli occhi dell'Alberti una grave forma di congiuntivite, per cui egli veniva ricoverato in osservazione all'Ospedale.

Per segnalare una svolta un automobilista trevigiano si frattura un braccio

Treviso, martedì sera.

Un incidente non comune è capitato a Remo Zoli, impiegato trentasettenne da Bassano del Grappa il quale, giunto in automobile presso Cornuda e volendo avvertire eventuali macchine che fossero dietro a lui, sull'intenzione di girare a destra, stendeva fuori il braccio. Dal momento che correva a forte andatura e troppo rasente al ciglio della strada, batteva il braccio contro un palo e per l'urto andava a battere il viso contro il volante. Per poco non finiva con la macchina in un fossato.

Egli doveva ugualmente venir ricoverato all'ospedale per frattura dell'arto, grave lacerazione all'ascella e ferite al viso.

Le carni al minuto diminuite a Verona

Verona, martedì sera.

In una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio delle Corporazioni, presieduto da S. E. il Prefetto, fra le molte cose discusse ed approvate è stato proceduto ad una congrua diminuzione del prezzo delle carni bovine al minuto, per tutti i tagli, diminuzioni che vanno da venti a sessanta centesimi al chilo. Il provvedimento andrà in vigore giovedì 10 corrente.

Severa condanna ad una coppia ladresca

Bolzano, martedì sera.

Davanti alla Corte d'Assise di Bolzano sono comparsi Giuseppe Teisl, di 36 anni, e Maddalena Untergasser, di 21 anno, imputati di furto aggravato. Costoro, la notte del 23 dicembre dello scorso anno, a Bressanone, affrontavano l'operaio Luigi Rizzato, mentre il Teisl lo immobilizzava, la donna gli asportava il portafogli contenente duecento lire. Il Teisl è stato condannato a sette anni e sei mesi di reclusione nonchè L. 10.000 di multa e all'assegnamento ad una colonia agricola. Alla Untergasser venivano assegnati quattro anni di reclusione e L. 7500 di multa.

LA SCOMPARSA DI UN ILLUSTRE RADIOLOGO

Massimiliano Gortan è morto vittima dei raggi "X„

Tutta una vita spesa nell'interesse della scienza

Trieste, martedì sera.

La scomparsa dell'illustre radiologo prof. Massimiliano Gortan ha suscitato il più vivo cordoglio in città, ove non solo, egli era considerato come una gloria della scienza italiana, ma anche un apostolo che non ha conosciuto riposo nel suo vasto campo di lavoro e di studio. Modesto, come sanno essere modesti solo i grandi uomini di scienza, egli è sceso nella tomba circondato dal silenzio e dalle lacrime dei suoi familiari. Prima di chiudere gli occhi per sempre egli aveva disposto che la notizia della sua fine dovesse essere data dopo la tumulazione.

Massimiliano Gortan può essere considerato uno degli scienziati caduti gloriosamente sui difficili campi della radiologia per la conquista del sapere, perchè la malattia che lo ha ucciso a 65 anni, una formazione cancrenosa al polmone, che da tempo minava la sua esistenza, è stata la conseguenza dell'uso dei raggi X, alla cui influenza egli si esponeva senza riguardo. Anche le sue povere mani, che mai vollero la protezione dei guantoni di piombo, furono tante e tante volte incise dal coltello del chirurgo per asportare veicoli di cancrena prodotti dai raggi micidiali del catodo.

Nato a Trieste il 20 febbraio 1873, si laureava a Vienna nel 1900. All'alba del nuovo secolo la applicazione dei raggi Roentgen al ramo della chirurgia era ancora sul nascere.

In Italia tale applicazione era pressochè sconosciuta e pochissimi erano i centri in Europa che possedevano una clinica apprezzata per lo sviluppo della radio. Vienna possedeva una di tali cliniche e il giovane medico veniva subito attratto dal fascino della nuova conquista. Divenne assistente del prof. Holzknecht, che allora era conosciuto come un pioniere della radiografia. E quando egli, ricco di esperienza, si ritenne in grado di potersi dedicare con tutta la passione dello studioso alla nuova scienza, venne a Trieste e, nel 1905, fondava presso l'Ospedale Civico, il primo centro radiologico della Venezia Giulia e ne assumeva la dirigenza col titolo di primario. Quel centro, sebbene sorto in terra dominata dallo straniero, fu considerato il primo centro di radiologia italiano.

Nel 1928 lo studioso conseguiva il diploma di libera docenza in radiologia presso la Clinica Universitaria di Bologna, ove insegnò in lingua italiana e tedesca. Da allora la sua fama in Italia divenne grande, tanto che, nel 25.o anniversario della sua brillante attività medica, gli veniva assegnata la medaglia d'oro quale decano dei radiologi d'Italia. Nel 1937 fu nominato membro corrispondente della Società Austriaca di Radiologia.

La morte a Roma di A. Lega

Roma, martedì sera.

E' morto a Roma Antonio Lega, appassionato e fervido cultore dell'arte teatrale. Il Lega iniziò giovanissimo la sua carriera nel giornalismo e fu collaboratore della Lettura e delle principali riviste italiane. Scrisse delle liriche e delle novelle, articoli d'arte e di varietà ed i « Libretti lirici » per i migliori musicisti giovani, delle scuole italiane.

Il Teatro della Scala gli affidò importanti incarichi e a lui si debbono molte fra le migliori versioni ritmiche delle opere straniere rappresentate nel massimo teatro italiano. Scrisse anche un poema drammatico: « San Francesco di Assisi », che fu rappresentato a Bologna nell'Arena del Sole e successivamente in tutt'Italia. E' stato pure autore di altri drammi e commedie.

Scoppio d'una valvola su di un piroscafo greco

Brindisi, martedì sera.

Ieri sera è entrato in porto il piroscafo ellenico *Maid of Samos*, che, durante la navigazione da Philippeville a Busak, ad una trentina di miglia da Brindisi, per lo scoppio di una valvola della caldaia aveva avuto gravemente ustionati tre fuochisti. I tre feriti sono stati ricoverati in una clinica cittadina, mentre le riparazioni alla caldaia sono state affidate a una ditta locale.

Ucciso da un'automotrice mentre torna dal ballo

Treviso, martedì sera.

Mario Trevisan nell'attraversare un passaggio a livello presso « Frescada » sul Terraglio, scorgeva il corpo orribilmente maciullato di un individuo sui binari. Chiamato soccorso ed avvertiti i carabinieri era possibile dai documenti trovati in tasca, identificare la vittima per il giovane calzolaio Alfredo Zanatta di Valentino, ventottenne, abitante a San Lazzaro di Treviso.

Lo Zanatta si era recato ieri sera a trovare la fidanzata e con essa aveva raggiunto una festa da ballo trascorrendo alcune ore in allegria. Aveva lasciato poi la ragazza di buon umore ed in ottima armonia, per far ritorno a casa. Al passaggio a livello è stato sorpreso da una Littorina, sopraggiunta a forte velocità ed è rimasto travolto, senza che — a quanto si è potuto accertare — il conducente se ne sia accorto.

Furto di gioielli

VICENZA. — Verso mezzogiorno ignoti ladri penetravano, in via Santa Lucia, nell'abitazione di Vittorio Boscaro e s'impossessavano di un anello con brillante, di un orologio d'argento e di [illegible], per il valore complessivo di 2500 lire.

Una gamba spezzata

VICENZA. — Rita De Santi sposata Nardi procedeva in bicicletta reggendo sul telaio la figlioletta Bertilla, di 2 anni, quando questa infilava la gamba destra fra i raggi della ruota anteriore, riportando la frattura dell'arto. La piccina è stata ricoverata all'ospedale.

Tre sciagure

VICENZA. — A Bassano del Grappa la bambina Edda Miotti, di 5 anni, giocava vicino ad una finestra, quando, sportasi troppo al davanzale, precipitava da 10 metri nel sottostante cortile, rimanendo uccisa causa la frattura della base cranica.

— Pure nei pressi di Bassano, in località Col d'Arzo, mentre raccoglieva delle foglie secche, Oliva Ferrazza, di 25 anni, precipitava da un dirupo riportando la frattura della colonna vertebrale con paralisi degli arti inferiori e superiori.

— Infine a Bassano il settantacinquenne Francesco Gobbi cadeva da una scala fratturandosi la base cranica. Le condizioni della donna e del vecchio sono gravissime.

Investimento

VICENZA. — La cinquantasettenne Matilde Grana vedova Niola stava attraversando la strada, quando veniva investita da un'automobile che, pilotata dal ventunenne Francesco Giusiolan, di Padova, era diretta verso il centro. La donna è stata ricoverata all'ospedale con la frattura della mandibola e del bacino. Le sue condizioni sono gravi.

Ultime di Cronaca

Va per incassare una vincita al Lotto con una bolletta rubata ed è arrestato al botteghino

Al domicilio del sessantottenne Camillo Baretti, nato a Bari e qui residente in via Balbo 8, si presentava giorni addietro uno sconosciuto che, dicendosi disoccupato, chiedeva un sussidio. Il Baretti, che è cieco, andò a prendere il suo portamonete nella giacca che era appesa ad un attaccapanni, e diede al postulante cinque lire. Poco dopo però, rimasto solo, si accorse che il suo portamonete era sparito. Conteneva una cinquantina di lire ed una giocata al Lotto da due lire, con quattro numeri, per tutte le ruote. Il Baretti denunciò il furto e, constatato che il sabato appresso era uscito un ambo della sua giocata, avvertì anche il Banco-lotto interessato, che è quello di corso Regina Margherita 94. E ieri, infatti, giorno in cui si pagano le vincite, un agente del Commissariato Vanchiglia si mise in appostamento. E il ladro cadde nella trappola con straordinaria ingenuità. E' stato identificato per il torinese Carlo Novarino fu Giovanni, ventitreenne, senza fissa dimora, e passato alle carceri con una denuncia per furto.

Penetrano in un alloggio e rubano oltre 52.000 lire

Il signor Pietro Dalle Coste fu Felice, abitante in corso San Maurizio 30, rientrando questa notte al proprio domicilio, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che ignoti ladri, penetrati nell'alloggio mediante forzatura della porta d'ingresso, avevano fatto bottino di tutti i suoi valori, per un importo di 52.125 lire. I malviventi hanno, precisamente, asportato un libretto della Cassa di Risparmio di Torino con un deposito di L. 20.000; tre buoni postali fruttiferi di 5000 lire caduno; tredici buoni postali da 1000 lire ognuno; tre biglietti da mille e due biglietti da 500 lire, e una cedola del Debito Pubblico già maturata, equivalente a 125 lire. Il Dalle Coste ha sporto immediata denuncia del fatto al Commissariato Dora il quale ha già disposto per il fermo del libretto e dei buoni, nonchè per attivissime indagini volte a scoprire l'autore o gli autori del furto.

Uno sconosciuto è ferito in corso Moncalieri e decede all'ospedale

Questa notte è stato trasportato all'ospedale delle Molinette uno sconosciuto dell'apparente età di 55 anni e dall'aspetto di operaio, trovato gravemente ferito in corso Moncalieri. Il poveretto decedeva poco dopo il suo ingresso al nosocomio. Sono in corso accertamenti per identificare il morto e stabilire le circostanze del suo ferimento.

Ricamatrice sorda investita dal tram in corso Casale

La ricamatrice Matilde Tosco, di 28 anni, abitante in corso Casale 46, è stata investita, poco dopo il mezzogiorno di oggi, all'altezza del n. 66 bis del detto corso, da una vettura della 28ª linea condotta dal manovratore Francesco Accardan, abitante in via Oneglia 31. La Tosco attraversava a piedi la strada, ed essendo affetta da sordità, non aveva avvertito il sopraggiungere del tram nè naturalmente udito i segnali di questo. Trasportata al vecchio Ospedale S. Giovanni, la ricamatrice è stata medicata di ferite alla regione sopracciliare sinistra e al dorso del naso, guaribili in otto giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 50,30; Londra 90,46; Svizzera 431,25; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

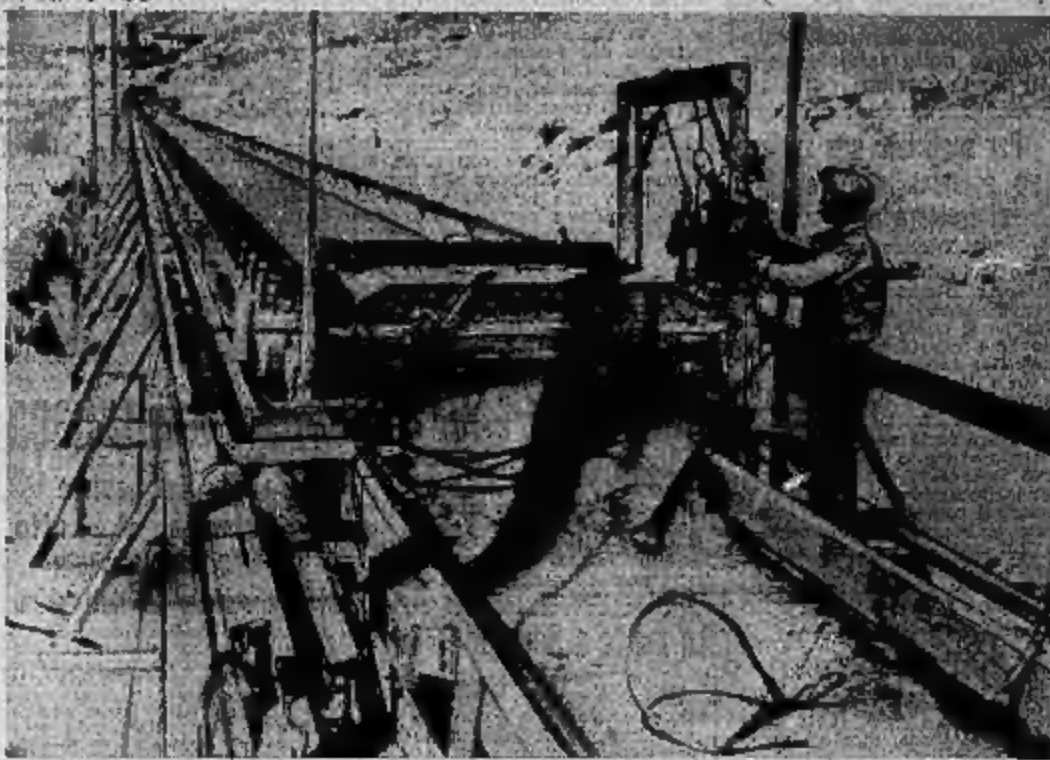
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

Scende la fanteria del cielo

L'aviazione tedesca compie da tempo esercizi di lancio simultaneo in paracadute di uomini di truppa perfettamente equipaggiati. La foto ci mostra il salto di quattro fanti del cielo, mentre i bianchi ombrelloni si aprono nello spazio.

Lo sbarco dei coloni a Bengasi

Le famiglie dei coloni che vanno a popolare il Gebel cirenaico sbarcano a Bengasi. (*Telefoto* a STAMPA SERA)

Un "tappeto mobile„ chilometrico

Una nuova utilizzazione dei « tappeti mobili » è stata messa in pratica in America. Questo, della lunghezza di vari chilometri, è stato installato nei pressi del fiume Columbia, negli Stati Uniti, e serve per il trasporto della sabbia e della ghiaia necessari alla costruzione di una grande diga per un impianto idroelettrico. Il « tappeto » è azionato da rulli mossi elettricamente.

Gulliver a Hollywood

Roberto Wadlow, il gigante alto due metri e venti centimetri, ha visitato gli studi di Hollywood e deciso di diventare attore del cine. Eccolo con Maureen O' Sullivan e Anna Morriss.

Il palazzotto dei Duchi di Windsor a Parigi

Questo palazzotto sito ai limiti del Bois de Boulogne, a Parigi, è stato acquistato dai Duchi di Windsor, per farne la loro normale residenza.

Danzatrici giapponesi a Berlino

Otome Amatsu della compagnia nipponica di danze Takarazuka, che si esibisce in un teatro berlinese e che verrà prossimamente in Italia.

Una bella preda

Durante una caccia notturna questa studentessa americana ha catturato un piccolo alligatore.

Il Rifugio "Generale Papa„ alle Porte di Pasubio

Posto a 1934 metri, nel bellissimo scenario delle Porte di Pasubio, il Rifugio « Generale Papa » è un allettante invito per gli alpinisti. Ecco l'edificio dopo i recenti lavori di ampliamento.

Acqua a 51 gradi

Nel Vallese, in Svizzera, esiste una sorgente la cui acqua esce alla temperatura di 51°. La gente del luogo ci fa la cura dei reumatismi.